IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 90 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 1. APRILE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Lo scioglimento della Camera austriaca

La situazione parlamentare a Vienna si era già da giorni complicata al punto da non presentare più altra soluzione tranne lo scioglimento della Camera.

Il gabinetto Bienerth aveva chiesto forzosamente l'esercizio provvisorio, ma gli czechi credettero di poter fare uno dei soliti tiri ponendo al governo il dilemma: o concessioni o ostruzionismo e conseguitive dimissioni del Ministero.

La stampa viennese afferma, che gli czechi a questa mossa furono indotti da un'erronea informazione dei circoli di Corte, secondo la quale si diceva ch'essa la posizione personale di Bienerth presso l'Imperatore, cosicchè il Presidente del Consiglio avrebbe avuto tutte le ragioni per temere le conseguenze dell'ostruzionismo e cedere alle richieste czeche.

Queste richieste erano: tre portafogli ed orientamento della politica generale indipendente dall'esito delle trattative esercitate tedesche di Praga.

Naturalmente il sig. Bienerth non poteva accedere a siffatte pretese, le quali avrebbero indubbiamente pregiudicata la situazione per un altro verso; perciò egli tenne fermo pur prevedendo che l'ostruzionismo degli czechi nella Giunta del Bilancio avrebbe impedita l'approvazione dell'esercizio provvisorio.

Gli czechi dovettero per altro persuadersi con grande loro sorpresa essere inesatte le informazioni avute intorno ai rapporti del Sovrano con Bienerth e la loro mossa, anzichè alle dimissioni del Bienerth, condusse all'aggiornamento prima ed alle scioglimento poi della Camera.

Con profonda tristezza i partiti della maggioranza constatano oggi in Austria come siano andate deluse quasi tutte le speranze, che si concepivano dopo l'introduzione del suffragio universale. Si credeva che il Parlamento, eletto con suffragio larghissimo, sarebbe stato capace di sottrarsi all'influenza funesta delle lotte nazionalistiche e di lavorare proficuamente per il bene di tutte la parti della monarchia; accadde invece l'opposto, avendo l'esperienza dimostrato che anche il nuovo Parlamento a base di suffragio quasi universale non è riuscito ad alcun proficuo risultato.

Difficilissime sono le previsioni sulle elezioni generali. Si crede che i socialisti guadagneranno parecchi seggi, giacchè a loro si rivolgono molti elettori disgustati da queste lotte di carattere nazionalista. Si teme altresì, che nei partiti nazionali aumenterà il numero degli elementi radicali, onde ne verrà nella Camera nuova una situazione non migliore dell'attuale.

Si spera tuttavia per esperienza, fattane altre volte, che i deputati avendo un lungo periodo avanti a loro, saranno più renitenti alle pressioni esagerate degli elettori (in genere più intransigenti in Austria degli eletti) di quello che non siansi dimostrati in questo ultimo scorcio della legislatura.

In ogni modo non è lieve il compito, che attende durante quest'anno il terzo Gabinetto Bienerth.

***

L'attuale legislatura, nata nel maggio 1907, aveva ancora due anni di vita legale. La Camera sciolta ebbe di fronte due gabinetti, quello Beck prima quello Bienerth (nelle successive incarnazioni poi. Ugualmente ebbe due Presidenti la Camera, ambedue cristiano-sociali, prima il dott. Weisskirchner e, dopo la sua assunzione al Governo, l'avv. Pattai.

Attualmente la Camera si componeva di cinque grandi aggruppamenti di partiti e di sette gruppi nuovi

Cristiano-sociali	96
Socialisti	90
Unione nazionale-tedesca	87
Unione czeca	82
Club polacco	71
Rateni	30
Sloveni	23
Italiani	15
Croati	11
Rumeni	5
Sionisti	4
Serbi	2
Totale	516

Però di questi aggruppamenti la maggiore parte è suddivisa in gruppetti, che non sono affatto sempre d'accordo fra di loro.

Sono partiti unitari nella loro organizzazione solo i cristiano-sociali ed i socialisti. L'unione nazionale tedesca invece è composta di 3 pangermanisti, 21 agrari, 17 progressisti, 12 radicali, 31 nazionalisti, e 3 democratici.

L'unione czeca conta 18 giovani czechi, 7 vecchi czechi, 28 agrari, 17 clericali, 10 radicali e 2 progressisti. Il club polacco contiene 16 conservatori, 12 clericali, 25 democratici, 17 popolari ed un ebreo indipendente. Ma anche i ruteni si suddividono in 4 vecchi ruteni, 25 democratici ed un russofilo; gli sloveni in 18 clericali e 5 liberali, gli italiani pure in 10 clericali e 5 liberali. E così complessivamente il *Reichsrat* sciolto, aveva 30 gruppi.

Ed in tale frazionamento consiste anche per l'avvenire una probabile difficoltà.

La data delle nuove elezioni

(S) **Vienna**, 31. Le nuove elezioni legislative sono state fissate al 13 giugno e le votazioni di ballottaggio al 20 dello stesso mese.

La *Wiener* pubblicherà domani una ordinanza imperiale, la quale in virtù del § 14 della legge fondamentale concede il bilancio provvisorio per 9 mesi ed autorizza il Ministro delle Finanze a contrattare un debito fluttuante di 78.000.000 di corone destinato all'ammortamento dei debiti pubblici generali ed a coprire le spese straordinarie per l'esercito e la marina.

(S) **Vienna**, 31. I giornali escano che in seguito allo scioglimento della Camera dei deputati il deputato Steinwender non parteciperà più ai viaggi tedeschi liberali che avevano l'intenzione di prendere parte al viaggio a Roma che il viaggio progettato è stato contrammandato.

Secondo lo *Zeit* il dottore Steinwender parlando del rinvio del progettato viaggio a Roma avrebbe detto che ora, essendo sciolta la Camera dei deputati, il viaggio potrà essere fatto ugualmente dagli ex deputati, ma come privati.

Egli spera che vi si associeranno anche altri.

***

(S) **Vienna**, 31. — *La Wiener Zeitung* a proposito dello scioglimento della Camera richiama l'attenzione sul fatto che non si sono realizzate le speranze che si avevano sulla Camera eletta col suffragio universale.

Il Governo voleva mantenere la sua amministrazione libera da qualsiasi influenza ed evitarle ogni carattere di parzialità a favore di una qualche nazionalità, conservando la più grande obbiettività purchè avesse trovato nelle Camere una maggioranza tale da permettergli ciò.

Ma contro di esso si schierarono forti gruppi di opposizione i quali dichiararono che la loro adesione a tale sistema di Governo era impossibile e che quindi era necessario modificarlo. Naturalmente il Governo non poteva soddisfare a tale richiesta e l'opposizione allora gli pose il segreto dilemma: O amministrare gli affari dello Stato nel senso voluto dalla minoranza o la minoranza impedirà la continuazione dei lavori parlamentari.

Tale però non poteva essere la volontà degli elettori per questo il Governo ha fatto appello al Paese, pensando che la rappresentanza nazionale deve essere l'organo più forte dello Stato, ove tutte le forze si devono riunire, e non un campo di battaglia, ove tali forze si umiliano e si distruggono a volta a volta.

Gli elettori daranno i loro voti per la formazione di una Camera che sia veramente la rappresentanza nazionale.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Londra**, 31. — *La Morning Post* ha da Shanghai: Si attende tra qualche giorno la pubblicazione di un decreto che istituisce un gabinetto cinese responsabile.

È probabile che il Principe Ching sarà nominato presidente del Consiglio.

(S) **Londra**, 31. — Il *Daily Chronicle* ha da Washington: L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi Bacon, il quale deve prossimamente raggiungere la sua residenza, si è intrattenuto del segretario di Stato, il quale ha ricevuto istruzioni personali da Taft per intraprendere l'esame della questione dello arbitrato da concludersi col Governo francese. Taft ha fatto proposte anche al Giappone ed alla Russia per concludere un trattato di arbitrato. Il Giappone porta un'attenzione tutta speciale su tale questione.

(S) **Parigi**, 31. — Il *Figaro* dice che nel caso in cui le vacanze parlamentari fossero abbreviate, non essendo stata ancora approvata la legge sulle finanze il Presidente della Repubblica, Fallières, aggiornerebbe probabilmente il suo viaggio a Tunisi.

(S) **Parigi**, 31. Il Ministro del Commercio ha ricevuto il senatore Henri Michel presidente del Comitato dell'Istituto *Leonardo da Vinci*. Il quale gli ha esposto il programma che l'Istituto si propone di svolgere e i sorrisi che esso è chiamato e rendere alla Francia e all'Italia.

Il Ministro ha elogiato e felicitato i promotori di questa istituzione e ne ha accettato la presidenza onoraria.

Il Re di Svezia a Roma.

(S) **Stoccolma**, 31. I. Re di Svezia sarà accompagnato nella sua visita a Roma del Ministro degli Esteri Taube, dal Primo Maresciallo di Corte Lilliehock, dal Capo di Stato Maggiore del Re, tenente generale Uggla, dall'aiutante di campo, capitano di artiglieria Tarres Wahlberg, e dal primo segretario Bastroem.

Il Re partirà il 5 aprile per Nizza, ove soggiornerà alcuni giorni.

Nel Messico

(S) **New York**, 31. Un dispaccio da Tuj nell'Arizona raccoglie la voce da fonte messicana, secondo la quale nell'ultima battaglia sarebbe morto un migliaio di persone tra soldati federali e ribelli.

Da lunedì la situazione nei dintorni di Ures e San Rfael migliora.

Quest'ultima città sarebbe stata incendiata; però tali notizie meritano conferma.

DA PARIGI

Per interruzione della linea questa notte non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra** 31. — *Camera dei Comuni* Il *bill* relativo alla riscossione delle imposte dell'anno scorso viene approvato con 608 voti contro 191.

(S) **Londra**, 31. *Camera dei Lordi*. Il Ministro della guerra, *Haldane*, recentemente creato Pari, viene solennemente introdotto nell'aula col consueto cerimoniale.

Lord *Lansdowne* propone di inviare una supplica al Re per chiedergli di consentire la presentazione del *bill* che limiti i poteri e le prerogative della Corona circa la creazione di nuovi Lordi.

L'oratore dichiara che bisogna impedire al Governo la possibilità di proporre al Re la nomina di nuovi Lordi, decendo la Camera dei Lordi riformata esser composta di un determinato numero di Lordi, nel quale si stabilirà un equilibrio fra i Lordi eletti e i Lordi scelti in altro modo.

Lord *Morley* dice che consiglierà al Re di consentire alla presentazione del *bill* di Lord Lansdowne, ma non prende alcun impegno circa la raccomandazione che potrà ulteriormente fare alla Corona. Il Governo non coopererà mai a qualsiasi procedura che tenda ad aggiornare il *Parliament bill*.

Lord *Rosebery* deplora che il Governo appoggi presso il Re la domanda di Lord Lansdowne a proposito di un *bill* che non ha alcuna probabilità di successo finchè i conservatori non torneranno al potere. Soltanto un Governo che abbia la maggioranza potrebbe proporre una simile riforma.

Termino rilevando che dal 1653 in poi mai vi fu nella storia parlamentare inglese una crisi così grave.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 31. *Senato*. Dopo dichiaratane la urgenza, si discute il progetto che autorizza l'impostazione in cantiere di due corazzate durante il 1911.

Flaisicière protesta contro gli armamenti ad oltranza e dice che sarebbe tempo di mettere un po' di pace nei rapporti internazionali.

Delcassé (min. della marina) dichiara: Aspettando che sorga l'alba del disarmo generale che il diceseo pronunziato dal Cancelliere dell'Impero tedesco non fa attendere per domani, è nostro dovere di pensare alle necessità urgenti della difesa nazionale (*Vive approvazioni*).

Delcassé chiede l'approvazione del progetto ed afferma che le due corazzate saranno costruite entro tre anni.

Delcasse aggiunge: La Francia cercherà di non farsi distanziare dalle altre nazioni che continuano le costruzioni navali con tenacità ed energia degne di ammirazione.

Il Ministro dichiara che userà il più utilmente possibile le somme accordate e dice che spera che la Francia giungerà così ad avere una flotta sempre più forte ed esercitata, capace di mostrarsi convenientemente degna la chiameranno l'onore e gli interessi della Francia. (*Vivi applausi*).

La discussione generale è chiusa.

Gli articoli 1 e 6 vengono approvati con leggere modificazioni al testo adottato dalla Camera.

Il nuovo testo approvato dal Senato reintegra lo stabile Bolleville e Nicliausse fra quelle delle quali si potrà fare uso.

Berard domanda la votazione per appello nominale sopra l'articolo 3 il quale stabilisce che nessuna ordinazione venga data alle società che hanno membri parlamentari nei loro consigli di amministrazione.

La Commissione chiede che questo articolo venga stralciato dal progetto.

La proposta della Commissione di stralciare l'articolo 3 viene approvata con 143 voti contro 119.

Viene quindi approvato il progetto nel suo complesso.

Si discutono poscia i crediti suilpementari per la spedizione al Marrocco, Lamarselle si meraviglia che gli Zaeri non siano stati ancora puniti per l'assassinio del tenente Marchand. L'oratore trova strano che la Francia lasci questa cura al Sultano, che ne è incapace. Conclude dicendo che la situazione al Marocco peggiorerà ancora a causa delle tergiversazioni della Francia.

Il Ministro, degli esteri Cruppi risponde che la Francia ha voluto associare la questione della punizione a quella della esecuzione dell'Atto di Algeciras. Noi vogliamo, prosegue il Ministro, che il Sultano giunga ad avere un'autorità effettiva. Esso ci domandò di punire lui stesso i colpevoli: non possiamo rifiutarci, ed esso, del resto, è in grado di farlo. La opera che noi compiamo al Marocco è un'opera di civiltà che fa onore alla Francia.

Il progetto pei crediti supplementari è approvato con 277 voti contro uno.

(S) **Parigi**, 31. (*Camera*). *Driant* interroga sugli eccessi commessi dalla polizia durante l'udienza del processo Lacour contro persone che non opponevano alcuna resistenza.

Monis (Pres. Cons.) risponde: Il Presidente del Tribunale non ha fatto che applicare la legge facendo arrestare e condannare i *camelots du roy*, che con premeditazione tentavano di impedire il corso della giustizia. Se volessero continuare, dice Monis, si prenderanno provvedimenti perchè la repressione sia anche più severa. (*applausi a sinistra*).

L'incidente è chiuso.

Bonyeson interpella sulla autorizzazioneaccordata alle Suore Orsoline di Bazas in seguito all'intervento del sottocegr. di Stato Emilio Constant allorchè era deputato. Egli crede che Constant non sia adatto ad assicurare l'applicazione delle leggi laiche, perchè il fatto che gli viene rimproverato è più grave di quelli che Constant e i suoi amici hanno rimproverato a Briand.

Monis (Pres. Cons.) dichiara che l'autorizzazione alle Suore Orsoline venne accordata di anno in anno in attesa che venisse aperta una scuola laica. Constant intervenne una sola volta nel 1909. Non vi è nell'incartamento alcuna traccia dell'intervento di Constant.

D'altronde, soggiunse Monis, vi sono pochi deputati che non abbiano fatto simili passi. (*Esclamazioni prolungate su molti banchi - Vive proteste da parte di varii deputati*).

Delahaye (destra) chiede che sia fatta una inchiesta. (*Tumulto*).

Monis spiega che le stesse difficoltà si sono presentate un po' dappertutto dove i Municipi repubblicani dovettero regolare le questioni delle scuole.

Monis dichiara che egli non è responsabile degli atti del precedente Ministero e che farà sempre opera laica.

Constant spiega il suo intervento a favore delle suore Orsoline e dice che risale all'epoca in cui non si poteva pensare affatto ad aprire una scuola laica.

— L'ordine del giorno puro e semplice combattuto dal Governo che pone la questione di fiducia, è respinto con 284 voti contro 139.

Si approva quindi con 313 voti contro 139 un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo e la fiducia in esso per applicare le leggi laiche e far pubblicare nel Giornale ufficiale l'elenco degli Istituti Congregazionisti che restano ancora a chiudersi.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 31 - *Camera dei Deputati* - Continua la discussione sul processo Ferrer.

Moret, repubblicano, dichiara che il Codice militare è difettoso e dice che i giudici di Ferrer agirono sotto l'influenza della suggestione e che la procedura seguita fu notoriamente parziale.

Il Presidente del Consiglio, *Canalejas*, riconosce che il Codice militare potrebbe essere modificato, ma dichiara che la sentenza contro Ferrer è giusta e definitiva. Il Governo non può ritornare su quel processo. Teme che la campagna attuale non sia che il principio di una serie di atti che il Parlamento dovrà deplorare.

Pedro replica annunciando che i repubblicani presenteranno proposte per la revisione del processo e la modificazione del Codice militare.

L'ex-Presidente della Camera, *Dato*, dice che il partito conservatore assume tutta la responsabilità degli atti del Gabinetto Maura e soggiunge che Maura non può consigliare al Re la grazia di Ferrer.

Il seguito è rimandato a domani.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 31. — La Duma, dopo due giorni di discussione, ha approvato il bilancio delle marina con le riduzioni proposte dalla Commissione del bilancio.

Si sono quindi discusse varie altre questioni tra le quali la situazione finanziaria dell'Impero. Le spese ordinarie raggiungono la cifra di 407.265.670 rubli; il debito dello Stato ha potuto essere diminuito di 40.000.000 di rubli; si prevede che di una uguale somma potrà essere diminuito nel prossimo bilancio.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 31. — La Camera dei deputati ha approvato senza discussione due mozioni, delle quali l'una presentata da 71 membri dell'Opposizione e l'altra firmata da 90 deputati del Partito - Unione e Progresso - che invitano il Governo a rinunziare per i talacchi al sistema della Regia, sostituendolo con quello delle *banderolles*.

Alla seduta non assisteva nessun membro del Governo.

SERBIA

(S) **Belgrado**, 31. — *Scapcino*. — Si discute l'interpellanza Ribarac relativa all'assassinio di Milano Maxim.

Il Pres. del Consiglio *Novanovic* dichiara che il colpevole, il gendarme Jese, si trova presentemente in Turchia, ove è impossibile ottenerne l'estradizione. Il Governo ha deciso di non agire giudiziariamente contro l'ex ministro degli interni Petrovic.

Parecchi oratori hanno preso la parola su tale argomento.

Il seguito della discussione è stato rinviato.

L'ordine del giorno votato in proposito, pur approvando la decisione di non processare Petrovic, dichiara che il Parlamento si riserva tutti i suoi diritti.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 31. *Reichstag*. Malgrado il discorso di ieri del Cancelliere dell'Impero, si approva la mozione dei radicali che invita il Cancelliere a disciarare che egli volentieri intraprenderà negoziati colle altre Potenze appena la proposta relativa alla limitazione simultanea e generale delle spese militari saranno fatte da una grande Potenza.

Si approva anche la mozione dei radicali relativa alla conclusione dei contratti di arbitrato.

DANIMARCA

(S) **Copenaghen**, 31. *Folketing*. Si approva definitivamente il progetto relativo al rinnovamento del trattato di arbitrato con l'Inghilterra.

Pel Giubileo del Regno d'Italia

Manifestazioni all'estero

FRANCIA

Il ministro degli esteri di Francia, Cruppi, ha inviato il seguente telegramma al nostro ministro degli esteri on. marchese di San Giuliano:

« Nel rivolgervi le mie sincere felicitazioni per la vostra permanenza al ministero degli affari esteri sono lieto di darvi l'assicurazione della ferma mia intenzione di nulla trascurare per trovare d'accordo con voi all'incremento delle relazioni di amicizia che uniscono così felicemente i nostri due paesi. Nel momento in cui il Regno d'Italia, celebra il cinquantenario della sua proclamazione e la Francia intera mediante la sua partecipazione alle Esposizioni di Roma e Torino si unisca con il suo Governo a questa celebrazione, mi è particolarmente grato di inviarvi l'espressione dei miei auguri e dei miei sentimenti di amicizia ».

Jean Cruppi

Il marchese Di San Giuliano ha risposto nei seguenti termini:

« Di ritorno dall'inaugurazione della sezione francese all'Esposizione, ricevo il vostro gentile telegramma di cui vi ringrazio cordialmente. La Francia non poteva meglio associarsi alla celebrazione del nostro cinquantenario nazionale che partecipando in un modo così ammirevole e così ammirato a queste duplice Esposizione, la quale unisce tutti i popoli in un comune ideale di civiltà e di pace.

« Dal mio lato sono lieto di lavorare d'accordo con voi al mantenimento e all'incremento delle relazioni di sincera amicizia fra i nostri due paesi.

Di S.Giuliano

RUSSIA

(S) **Mosca**, 31. Il *Rousskoic Slovo* ricordando con simpatia la parole: *L'Italia farà da sè*, commemora i fatti che si svolsero per la conquista della libertà italiana, e soggiunge: Se ricordate i grandi fatti compiuti dall'Italia, direte che nessun altro paese può colla stessa fierezza e soddisfazione festeggiare il giubileo di mezzo secolo di unità. In mezzo ai magnifici monumenti, ai templi ed ai palazzi si eleva ora questo popolo lavoratore, memore del glorioso passato degli avi, e avvia ad un grandioso avvenire.

(S) **Pietroburgo**, 31. Il giornale ufficioso *Rossia* scrive: « Felicitiamo ancora una volta l'Italia moderna e il suo Governo in occasione del giubileo dell'unità del Regno d'Italia, la cui prosperità crescente e il cui consolidamento sono condizioni importanti per il mantenimento della pace e dell'equilibrio politico in Europa.

SOLLEVAZIONE NELL'ALBANIA

(S) **Costantinopoli**, 31. — Si smentisce l'occupazione di Tetovo da parte dei ribelli.

La guarnigione comprende una divisione e la città non corre alcun pericolo.

Touzi è difesa da 400 uomini e continua a resistere ai ribelli, che comprendono soltanto i Malissori cristiani.

(S) **Parigi**, 31. — I giornali hanno da Costantinopoli:

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di mobilizzare venticinque battaglioni da inviare, occorrendo, alla frontiera del Montenegro.

Si assicura che il Re del Montenegro, ricevendo il Ministro di Turchia, alla presenza dei Ministri montenegrini, ha dichiarato che non incoraggerebbe mai la ribellione in Albania e che afida chiunque a provare il contrario. Il Re avrebbe aggiunto queste parole: Io permetterò in caso di bisogno alle truppe ottomane di inseguire i ribelli sul territorio montenegrino.

Londra, 31. — Il *Times* ha da Atene: Si assicura da buona fonte che la Porta ha inviato ad Uskub quindici battaglioni di truppe asiatiche; che ha intenzione di mobilizzare cinquanta battaglioni di *redifs* dell'Asia Minore e di inviare a Scutari sei battaglioni di truppe asiatiche.

(S) **Costantinopoli**, 31. — Un battaglione di fanteria e una compagnia di mitraglia trici partiranno stanotte, via mare, per Scutari.

Il generale di brigata Bibdoda, capo della ragguardevole famiglia dei Mirditi, che è stato nominato comandante della Divisione dei redifs di Scutari, è partito per colà.

Da Scutari sono stati mandati mitragliatrici e cannoni nella regione di Castrati.

(S) **Costantinopoli**, 31. — Il vali di Scutari telegrafa che il console generale del Montenegro, Gregovic, arrivato con un battello speciale, ha dichiarato per incarico di Re Nicola che il Governo montenegrino ha assolutamente alcuna parte negli avvenimenti attuali in Albania. In caso di bisogno la frontiera montenegrina sarà aperta alle truppe turche per l'inseguimento dei ribelli.

L'inviato turco a Cettigne telegrafa che secondo dichiarazioni fatte dallo stesso Re è stato dato l'ordine di allontanare i profughi albanesi dalle località situate in vicinanza della frontiera affinchè non possano passare su territorio turco.

La Porta smentisce le voci di una situazione minacciosa a Scutari. Il Consiglio dei ministri ha deliberato di accogliere le richieste dei vali di Scutari e di mandare colà dieci battaglioni. A Scutari è stata ordinata la leva in massa.

(S) **Vienna**, 31. — L'Ambasciatore turco a Vienna Rescid Pascià, a proposito degli avvenimenti di Albania ha fatto ad un redattore della *N.F. Presse* le seguenti dichiarazioni: Secondo informazioni pervenutemi dal mio Governo non si deve credere che si tratta di una collevazione di Malissori in Albania di carattere puramente locale e senza alcunaimportanza. E' naturale che gli Albanesi non abbiano potuto ancora adattarsi al nuovo regime perchè essi sono da secoli esenti da imposte e dal servizio militare. Io sono però certo che l'ordine sarà ristabilito fra breve e che la popolazione che adesso si è ribellata si convincerà dei vantaggi del nuovo regime e ci sarà grata di poter vivere sotto leggi uguali a quelle dei sudditi dell'Impero Ottomano e riconoscerà i buoni effetti delle riforme e dei progressi che ne verranno. Non occorre rilevare che le truppe turche riusciranno a dominare ben presto la rivolta. La sollevazione locale non avrà nessuna influenza sul progetto del Sultano di fare un viaggio in Albania.

(S) **Salonicco**, 31. Gli arnauti avanzano contro Scutari. La popolazione è in preda a viva agitazione.

Le autorità di Touzi e di Kostorni sono fuggite con le famiglie. Le loro proprietà sono state saccheggiate dopo che gli arnauti sono entrati in quelle città.

Le truppe turche stanno troppo deboli per poterle difendere. Tutti coloro che non sono potuti fuggire sono stati massacrati o fatti prigionieri.

Anche i posti militari sono stati abbandonati.

Le tribù degli arnauti che abitano le montagne si uniscono in gran numero ai Malissori. Questi hanno saccheggiato i magazzini governativi e si sono impadroniti di viveri, di armi e di munizioni, ed hanno distrutto le comunicazioni telefoniche.

Sono stati chiamati sotto le armi tre battaglioni del distretto di Strumitza.

La disposizioni difinitive per l'invio di truppe in Albania, verranno prese dopo l'arrivo di Turghut Chefket pascia a Scutari.

Nel distretto di Dibra si organizza con grande fanatismo una attitazione contro i turchi. Le truppe sono insufficienti a reprimere il movimento.

(S) **Cettigne**, 31. Ieri alle 7 ant. vi fu un combattimento tra le truppe turche rinforzate e la popolazione maomettana di Tuzi e i malissori.

La guarnigione di Tuzi potè uscire dal fortino ove era assediata da alcuni giorni. Verso le 12 e ½ pom. però dovette nuovamente rientrare nel fortino avendo perduto venti uomini.

Il Kaimakan di Tuzi non ha permesso alla popolazione di rifugiarsi nel fortino.

Trenta uomini armati hanno valicato il confine.

(S) **Salonicco**. 31. Il ministro della guerra ha esaminato l'ordine di mobilitazione di 10 battaglioni di redifs dei vilayets di Kossovo e di Salonicco e di alcuni battaglioni di nizam che hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti a partire per Scutari.

Se sarà necessario anche i redifs di Trebisconda e di Samsum saranno chiamati sotto le armi.

Secondo notizie ufficiali i Malissori che hanno espugnato Tuzi hanno ucciso molti soldati e si preparano ad assalire Scutari.

Le autorità hanno distribuito armi a tutti i maomettani rimasti fedeli perchè cooperino a respingere gli attacchi. Sono attesi però urgentemente rinforzi.

I Comuni e la scuola elementare

Ci siamo già occupati di alcuni argomenti trattati nel Congresso dei Sindaci, oggi è il turno della importante questione della scuola. Nella *Ragione* abbiamo letto un'acre requisitoria contro il Congresso, per aver osato di chiedere provvedimenti, che valgano a tutelare gli interessi dei Comuni e della scuola elementare, di fronte alla tendenza prevalente di sottrarre gl'insegnanti alla più modesta giurisdizione dell'autorità municipale.

Che al direttore della *Ragione* — Presidente della Federazione magistrale — non piaccia la musica in questo tono, si comprende facilmente. Ad un avversirista non può piacere il repertorio classico: ma questo non lo autorizza a smaturare i concetti e lo scopo delle deliberazioni prese dal Congresso dei Sindaci: e meno ancora a sopprimere, per comodo di polemica, l'esposizione di alcuni fatti, che poco rispondono alla sua tesi, per dare agli argomenti addotti una portata che oltrepassa i termini prefissi dal loro autori.

La questione dei rapporti fra i Comuni ed i maestri è molto semplice: nessuno vuole attentare alla organizzazione di classe; nessuno vuole offendere gli interessi morali ed economici degli insegnanti; nessuno pretende di vincolare la libertà della loro azione entro i limiti del giusto e dell'onesto: quello che si domanda è ben altra cosa. Si domanda cioè se la condizione fatta ai municipi dalla legislazione scolastica vigente, risponda, specialmente per i grandi Comuni, ai veri interessi della scuola, finchè questa debba rimanere affidata alle cure dei Municipi; risponda soprattutto alla dignità loro, nei rapporti della disciplina e all'interesse delle finanze comunali.

Ora il comm. Luzignoli ha avuto un torto: quello di richiamare l'attenzione del Congresso sopra una stato di cose che tutti riconoscono intollerabile: sopra una dura verità che tutti sentono purtroppo; ma che purtroppo, per il timore di affrontare le ire degli interessati, pochi osano di proclamare apertamente.

Evidentemente, di fronte alla pratica quotidiana, non si può negare che la legislazione attuale prima di servire alla scuola, serve agli interessi dei maestri: serve soprattutto a scalzare ogni sano principio di gerarchia e di dipendenza, ad affermare ogni sorta di diritti, per dimenticare il più piccolo dei doveri, a creare per i Municipi litì, ostacoli, imbarazzi di ogni genere. Si è affermato finora il completo sconfinamento della scuola soltanto da un punto unilaterale: quello dei rapporti tra il personale insegnante e le autorità municipali, risolvendolo esclusivamente nell'interesse dei maestri; talchè, per riparare ad alcune sopraffazioni, delle quali in passato questi ultimi sono stati vittime da parte dei Comuni, si è caduti nel difetto opposto, quello cioè di creare uno stato di cose, che permette ai maestri e alle organizzazioni magistrali ogni sopraffazione a danno dei Comuni.

Per i Comuni — intenda bene la *Ragione* — non è questione di spadroneggiare in materia scolastica.

Tra il fare *libito di lecito* ed il negare ai Municipi quella legittima ingerenza nella disciplina della scuola, alla quale hanno diritto, per ingenti sacrifici ad essi imposti, corre un abisso.

Nessuno contesta infatti che l'azione dei Comuni debba trovare un freno nella tutela del Consiglio provinciale scolastico e dell'autorità governativa, un come è possibile ammettere che ai grandi Comuni italiani, i quali spendono dieci e più milioni per la scuola, non debba essere riservato altro diritto, tranne quello di pagare gli stipendi, e le indennità, che ad essi debba essere vietata ogni azione disciplinare sul proprio personale, fino a consacrare l'assurdo della *responsabilità locale*, consentendo soltanto al sindaco il diritto dell'*amministrazione*?

Non si deve, forse, a questo stato di cose l'anarchia della disciplina che regna nelle nostre scuole, dove i maestri possono tutto fare e tutto osare di fronte alle autorità municipali, impotenti a porre argine ad ogni sorta di abusi, indifese di fronte alle continue pretese ed alle periodiche sollevazioni della classe magistrale e degli stessi individui?

S'impone quindi la necessità di una riforma, per la quale si dia ai Comuni maggiore, anche in fatto di ordinamenti scolastici, quella libertà che è richiesta dalle loro stesse funzioni e dalle responsabilità assunte verso la cittadinanza; un'autonomia sincera e sicura, che valga a rafforzare i vincoli disciplinari fra le Amministrazioni comunali ed i maestri, senza la quale diventa impossibile una feconda opera educatrice.

Le nostre scuole pur troppo vanno assai male, vanno male soprattutto, perchè la loro disciplina fu affidata ad un ordinamento farraginoso, nel quale sfuggono i diretti contatti fra gli interessati al funzionamento dei diversi istituti.

Oggi si fa tutto per i maestri, nulla per la scuola.

E' tempo quindi di pensare un poco anche alla scuola, dopo che tanto si è pensato ai maestri, epitetando ad essa quella dignità, che sola può dare proficui risultati; e che, se è in gran parte perduta nello stato di cose, che si è creato per una malsana popolarità.

La voce dei sindaci italiani merita dunque di essere raccolta da chi di dovere, se davvero si vuole che la scuola risponda alla sua nobile missione.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Florencia y el Arte - Rafael Errazuriz Urmeneta - Unione Editrice - Roma.

In questo nuovo volume l'autore, che ha già acquistata una incontestata nominanza nella storia dell'Arte italiana, continua lo studio della pittura e della scultura toscana dal secolo XIII a tutto il XIV.

Ai giudizi sopra le opere dei grandi maestri e sulle loro scuole, l'autore aggiunge brevi ma sicuri cenni sull'umanesimo e sull'impulso dato da esso al rinascimento dell'arte.

Il volume che si legge con vero diletto termina con un capitolo destinato unicamente a Michelangelo.

L'edizione elegantissima, come quelle di tutte le opere pubblicate dall'egregio autore, che anche sotto questo riguardo vuol sempre dimostrare le personali artistiche tendenze, è degno di speciale elogio.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 marzo contiene:

Leggi dal n. 234 al 239 concernenti approvazioni di eccedenze d'impegni e maggiori assegnazioni verificatesi sulle assegnazioni di capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri delle poste e dei telegrafi, degli affari esteri, delle finanze, di agricoltura, del tesoro e della marina.

R. D. n. 168 concernente gli assegni di viaggio e di missione dovuti al personale della R. Marina.

R. D. n. 220 che aggiunge posti per l'insegnamento nelle scuole tecniche e agli organici delle scuole medie.

R. D. n. 222 che eleva il numero dei membri di nomina ministeriale della Commissione consultiva e di vigilanza per l'applicazione delle leggi sulla Sardegna.

R. D. n. 226 che approva l'aggiunte da farsi al regolamento sugli assegni speciali a bordo e all'ordinamento degli assegni del corpo R. equipaggi.

R. D. n. DXVI (parte supplementare) che converte in Regia la scuola tecnica pareggiata di Città della Pieve.

RR. DD. nn. 165, 166, 167 e 169 riflettenti: erezione in ente morale. Approvazione e modificazione di statuti. Trasformazione di Monte pegni.

Relazioni e RR. DD. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Andria (Bari) e per la proroga di poteri dei RR. commissari straordinari di Bono (Sassari). Segno (Genova) e Cerignola (Foggia).

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Centrale.

Livorno, 31 (ore 17.45). — La Commissione provinciale ferroviaria ha indetto il convegno regionale per il 30 aprile in Firenze per discutere circa l'ubicazione della stazione centrale di Pisa nei riguardi dell'assestamento ferroviario del porto di Livorno, facendo voti che le Autorità pisane, le quali hanno deliberato di volersi astenere dal convegno, vi prendano invece parte, data la reciprocità degli interessi.

Firenze, 31 (ore 17.30). — Giunge notizia da San Giovanni Val d'Arno che stamane in quelle miniere lignifere crollò improvvisamente il soffitto di un magazzino travolgendo due operai, tali Volponi e Tognazzi. Il primo fu estratto cadavere; il secondo riportò contusioni gravissime ed è in fin di vita.

Italia Meridionale

Lecce, 31. — Si ha da Corciarolo che il figlio primogenito del sindaco di Petraroli, ragazzetto di sei anni, geloso dell'affetto che i genitori versavano sopra una sua sorellina, nata da pochi giorni, approfittando della momentanea assenza della nutrice, si avvicinò alla culla e con un colpo di fucile, sparato quasi a bruciapelo, uccise la neonata.

Il piccolo assassino, dinanzi allo schianto dei genitori, non dimostrò alcun pentimento.

Nelle Isole

Messina, 31. — A Fiumezinisi, a 30 chilom. dalla nostra città, la scorsa notte tali Guglielmo Gugliotta e Giuseppe Furnai penetrarono nel villino della signora Virginia Gugliotta, zia del primo. La povera signora era a letto a dormire. Il nipote e l'altro malandrino la strangolarono e quindi fecero man bassa di quanto trovarono nella villa. S'impadronirono poi delle chiavi di un'altra casa che la Gugliotta possedeva e vi si recarono per svaligiarla.

Intanto però, l'Autorità aveva avuto sentore di quanto succedeva. Mentre i due malfattori erano intenti a rovistare nei mobili, la casa fu circondata dalla forza pubblica. Gli assassini, affacciatisi da una finestra fecero fuoco contro i carabinieri, i quali, risposero impegnando una vera battaglia che durò ben due ore e finì coll'arresto dei malandrini.

Si seppe poi che la forza pubblica era stata avvisata da un figlio della vittima, il quale, rincasando aveva trovato la madre strangolata.

L'orribile delitto ha destato enorme impressione.

Provincia Romana

Civitavecchia, 31. — Dal nostro reclusorio ieri fu messo in libertà, in seguito a grazia sovrana, il condannato a vita Alfonso Carbone, il quale ha scontato la bellezza di 42 anni di reclusione. Egli ora conta 74 anni ed è sempre vegeto e robusto.

Nativo di Montella, in Prov. di Avellino, fu condannato per aver commesso diversi omicidi come capo banda di briganti. La pena di morte gli fu commutata a vita ed ora per la sua buona condotta ha ottenuto la libertà.

Frascati, 31. — Nello stabilimento tipografico Italiano l'operaio Bronzini Alvaro di anni 16 si è avvicinato troppo ad un volante e vi è rimasto impigliato per la giacca che gli si è attorcigliata intorno al collo e per poco non lo ha strangolato. Raccolto svenuto dai compagni che hanno immediatamente fermato il motore è stato ricoverato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

Servizio radiotelegrafico.

Il ministero delle poste e dei telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 1º aprile, con le sottoindicate stazioni:

Lazio, Città di Milano e *Bologna*, con Capo Mele e Palmaria — *Romanic* con Ponza e Isola Chiesa (Maddalena) — *Carpathia*, con S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Vandal* con Cozzo Spadaro — *Marta Washington*, con S. Maria di Leuca, S. Cataldo e Viesti — *Alice* con Monte Capouccini (Ancona) e Venezia arsenale.

L'eterna questione della Bonifica Pontina

IL CONSORZIO

I frequenti e giustificati dibattiti, che da tempo sostengono i consorziati pontini a difesa dei loro diritti, sull'irregolare funzionamento del consorzio di bonifica, mi suggeriscono l'idea di qualche breve considerazione, che mentre ponga in evidenza il vero stato delle cose, richieda il pronto intervento delle autorità tutorie — Stato e Provincia — onde questa disgraziata azienda di bonifica sia con urgenza ricondotta ad una funzione, che raccolga la fiducia de suoi amministrati, e non esuli dall'orbita delle sue finalità Statutarie.

Il consorzio pontino, sorse come è noto il 31 Marzo 1862; quando cioè dopo eseguita la bonifica dell'Agro pontino per opera del Pontefice Pio VI, s'intese il bisogno di una istituzione consorziale, la quale perpetuando i benefici effetti del eseguita bonifica, mantenesse e conservasse le opere già compiute dalla munificenza del Pontefice: ma pur troppo, l'attesa fu amaramente delusa poichè il consorzio che fu istituito allo scopo di mantenere i canali e corsi d'acqua non adempie più a tale suo dovere: i canali di bonifica, per il mancato espurgo da quasi un decennio, sono interriti e presentano estesi dossi, che ne rendono difettoso il funzionamento: gli argini sono in gran parte deteriorati e così gli stradoni milliari, alcuni dei quali sono resi impraticabili.

Eppure il contributo consorziale, nel quale lo Stato partecipa nella misura del 25% e la Provincia del 15% raggiunge la bella cifra di 150 mila lire — riscossa con privilegio di legge— della quale però la maggior parte si spende in liti giudiziali che si protraggono senza fine e ciò che è peggio, senza conclusioni favorevoli.

E' evidente, come da questo stato di cose seguano danni incalcolabili ai consorziati pontini, i quali, ormai sfiduciati nella gestione del consorzio, che riconoscono assolutamente impari al compito, invocano, l' intervento della commissione centrale delle bonifiche, affinchè a questa sia affidato l'incarico di una minuziosa visita per accertare il vero stato delle cose e per consigliare quei provvedimenti immediati, richiesti oltre che a difesa degli interessi materiali dei consorziati, anche a tutela di quelli dello Stato, per ragioni d'interessi sociale collegate a plausibili motivi d'igiene e di salute pubblica.

E i consorziati pontini, fanno voti vivissimi per la sollecita esecuzione delle opere di compimento della bonifica— decretate per legge— richiedendo che lo Stato ne avochi a sè l'esecuzione; o quanto meno modifichi talmente l'amministrazione del consorzio pontino da esercitare sù di esso, a mezzo dei propri funzionari, una vigilanza rigorosa e diretta, che valga a tranquillizzare gli interessi della maggioranza dei consorziati, deliberando la perequazione del contributo sulla base dei benifici derivanti alle proprietà dalle opere di bonifica, e non sulla fallace classifica, di un estimo, ormai irreperibile.

La questione consorziale pontina è gravissima per avere raggiunto lo stato acuto; nè può essere risoluta con i piccoli espedienti di riduzione di contributo, ma deve essere coraggiosamente affrontata e risoluta dallo Stato— con la sua qualità di tutore supremo— riformando lo Statuto consorziale pontino e perequando diritti e doveri singoli.

Ciò s'impone anche per ragioni di alta moralità.

Vincenzo Livoni.

Scienze e Lettere

Il diluvio secondo una nota assira.

Al *Victoria Institute* di Londra è stata comunicata la scoperta fatta dal prof. tedesco Hilprecht di una nuova tavoletta assira nella quale è contenuta una descrizione del diluvio, corrispondente a quella che leggesi nella Genesi.

La tavoletta che risale a 2137 anni prima di Cristo è in creta essiccata al sole, e, sebbene da un lato i caratteri cuneiformi siano quasi completamente scomparsi si sono potute ricostruire tuttavia numerose frasi, alcune delle quali ricordano i corrispondenti versetti della Bibbia dall'altro.

Così una dice: « Tutti gli uomini saranno spazzati via dalla inondazione, » ed un'altra aggiunge: «... Saranno distrutti ed annichiliti » poi segue l'ingiunzione divina di costruire una gran nave » che deve essere come una casa e trasportare tutti coloro, la cui vita dovrà essere salvata.

In un altro punto si legge un accenno agli animali da rinchiudere nell'area e cioè » gli uccelli del cielo, le bestie dei campi, le bestie delle foreste ».

La scoperta sarà oggetto di nuovi studi.

Drammi di terra e di mare

Scomparsa della peste nella Manciuria.

■ (S) **Pietroburgo**, 31. La peste è completamente cessata a Karbia.

Esplosione a bordo di un incrociatore tedesco.

■ (S) **Kiel**, 31. A bordo dell' incrociatore corazzato *Yorck*, che si trova in cantiere, è avvenuta una esplosione, menrre si stava caricando dell'alcool.

Un macchinista capo e due macchinisti sono rimasti morti; un macchinista e due fuochisti e un operaio borghese hanno riportato ferite.

TEATRI ed ARTE

Lirica— La Casa Ricordi ha creato a New-York una casa editrice autonoma e incorporata con quella italiana, tolto il titolo— Società Editrice G. Ricordi E. C. Incomporated New-York—

Il Consiglio è composto di Giulio e Tito Ricordi, e George Maxwell, il primo presidente, l'ultimo direttore generale.

— Secondo la *Frankfurter-Zeitung* non è nuovo il titolo della nuovissima opera comica di R. Strauss. Un *Der Rosen kavalier* fu rappresentato nel 1764 a Berna e vi agiva perfino una ballerina, italiana la Corticelli, menzionata dal Casanova.

***

Varia.— C'è a Parigi un vecchio capomusica militare, ancora in servizio, che fu un tempo di guarnigione a Saint-Cloud dove abitava Gounod. Il capomusica frequentava la casa del maestro illustre. Un giorno scorse sul caminetto un nocciolo di ciliegia e se ne impadronì rispettosamente. La settimana dopo il nocciolo, legato in oro e montato sopra una spilla, veniva offerto in omaggio a Gounod dal buon capomusica.— Non mangio mai ciliege— disse dolcemente Gounod— perchè le detesto. Dev'essere stato il mio cameriere a mangiarne. *Comoedia*, narrando il divertente episodio, aggiunge che il capo musica giorni addietro, ai funerali del generale Brun, non faceva suonare musica di Gounod.

Concerti di Roma.

Quintetto Romano. — Oggi alle 16, alla Sala Costanzi, terzo concerto del valoroso Quintetto Romano diretto da Giuseppe Cristiani. Il programma è il seguente:

1. *Mozart* quartetto 1° per pianoforte, violino viola e violoncello;
2. *Brahms.* - Quintetto op. 115 per clarinetto 2 violini, viola e violoncello.
3. *Martucci.* - Quintetto op. 45 per pianoforte, 2 violini, viola e violoncello.

Concerto Belletti. — Lunedì prossimo alle 16.30 avrà luogo alla sala Bach un concerto dell'organista prof. Antonio Belletti. Eccone il programma:

Frescobaldi - Toccata.
Bach - Fughetta in sol min. - Corale in mi bem. - Fantasia e fuga in sol min.
Schumann - Fuga sul tema Bach - VI Canone.
Bossi - Canzoncina alla Vergine.
Mendelsohn - 1ª sonata op. 65.

Il concerto è sotto il patronato della duchessa Amalia Torlonia, mar.sa Dora Malvezzi Campeggi, bar.sa Gina Ferrero, donna Maria Rava, donna Lia Vivante,

Concerto Bice Nasi-Palma. — Alla sala Costanzi, martedì 4 aprile, alle 16, la nota ed apprezzata pianista signora Bice Nasi Palma darà un concerto, svolgendo un interessante programma così formato:

Beethoven - Sonata in re min. op. 31.
Schumann - Dai pezzi fantastici op. 12.
Bajardi - Ballata.
Chopin - Sonata in si bem. min. op. 35.
Mendelsohn - Liszt - Marcia nuziale nel sogno di una notte d'estate.

Le vive simpatie che l'arte della signora Nasi Palma ha saputo suscitare, assicurano a questo concerto un magnifico concorso di pubblico.

Rassegna Drammatica

IL MANTELLACCIO di Sem Benelli

ALL' " ARGENTINA "

Il nuovo poema drammatico del Benelli ha fatto ormai spargere fiumi di inchiostro sui quotidiani e sui periodici d'Italia; l'autore si era chiuso nel massimo riserbo, anche cogli amici più intimi, eppure prima della rappresentazione tutti han voluto dire la loro: chi ha accennato ad alune particolarità dell'intreccio; chi ha voluto attribuire all'autore delle intenzioni, che forse egli non ha mai sognato; chi infine è andato a roovistare negli archivi per rendere edotto il pubblico di che cosa fosse la Compagnia del Mantellaccio. E qui si è accesa una disputa: la Compagnia del Mantellaccio era, secondo la terminologia dell'epoca, una Compagnia di Disciplina (così chiamansi — fa sapere il Varchi — quelle i cui i componenti, dopo i sacri uffizi, si danno la disciplina), oppure una Compagnia di Stendardo (queste — sempre secondo il Varchi— attendono piuttosto a rallegrare sè ed altrui, che al culto divino)?

Tutto questo per un lavoro destinato alle scene, e che solo dalla platea deve ottenere il suo battesimo, è veramente eccessivo e finisce col destare nel pubblico una morbosa aspettativa, dalla quale l'autore non può che essere danneggiato, poichè è ben temibile il pubblico quando va a teatro non per ascoltare una rappresentazione, e giudicare un lavoro come tale, ma per erigersi a giudice severo di storia e di letteratura, per il che poi il più delle volte e nella maggior parte dei casi gli mancano cognizioni e preparazione.

Senza contare che la rappresentazione di ieri sera ha dimostrato come tutte queste dotte discussioni proprio non servano a nulla, almeno in rapporto diretto col dramma di Sem Benelli!

***

L'argomento del *Mantellaccio* cne nel suo complesso costituisce un ritorno alla *Cena delle Beffe* piuttosto che una continuazione sulla nuova via tentata dall'autore con *L'amore dei tre Re*, può brevemente riassumersi.

Mentre i soci dell'*Accademia degli Intemerati*, servili e pedestri imitatori del Petrarca autori di poesie tronfie e barocche, nelle quali si presente la decadenza secentesca, son riuniti, attraverso le grida delle turbe carnascialesche che schiamazzano per le strade, si ode bussare alla porta, ed entra un gruppo di eleganti maschere femminili: ciascuna rappresenta una pietra preziosa. Ma ecco altri colpi alla porta ed irrompere gli allegri e mal vestiti soci della Compagnia del Mantellaccio, cantori spontanei e popolari, che disprezzano le smancerie degli Intemerati.

Fra le due società si accende una gara poetica: il vincitore, quegli che riuscirà a commuovere la più elegante delle maschere, Smeraldo, avrà da lei un dolce premio.

Per gli Intemerati canta l'Ardente, ma Smeraldo lo interrompe annoiata. Pel Mantellaccio canta un giovane Novizio, che conquide la bella incognita: a lui sarà data il premio di vedere la bella donna in viso.

E al secondo atto Smeraldo, che è poi la moglie del vecchio Consolo degli Intemerati, riceve in sua casa il Novizio, che le narra la triste ed errabonda sua povera vita di cantastorie, con parola sì alata, che la dama ne è commossa ed è presa d'amore per lui.

Egli tuttavia si allontana; ma nell'uscire incontra un altro degli Intemerati, l'Ardente, che ama non riamato Smeraldo. Ardente va in furore, e non potendo da Smeraldo ottenere amore, corre ad inseguire il Novizio: Smeraldo lo segue d'appresso insieme alla nipote, Rubino, per salvare il giovane.

Al 3° atto Rubino, amata da Cristallino, doveva consegnare un biglietto amoroso all'Illuminato, uno degli Intemerati, feroce critico di Cristallino per prendersi giuoco di lui. Nella confusione Rubino ha sbagliato ed il biglietto è giunto nelle mani del Consolo. Alle spalle di lui ora bisogna divertirsi.

Quando al 3º atto - il vecchio ringalluzzito va al convegno d'amore, trova la figlia d'un'ostessa che si fa passare per nobile: nel sentir sopraggiungere la turba del Mantellaccio il Console si nasconde in una botte, ma scoperto è spogliato, rotolato, e beffato, inseguito dal popolo schiamazzante.

Al 4º atto si incontrano il Consolo in fuga ed il Novizio, che esce dall'appuntamento con Smeraldo: il Novizio salva il vecchio Consolo, ma sopraggiunge l'Ardente, pazzo di gelosia, che sfida il generoso Novizio ed in duello lo uccide.

Il capo brigata del Mantellaccio canta tristamente l'elogio funebre del morto generoso, che presso l'Arno troverà degna sepoltura.

***

Si è detto e ripetuto che nel *Mantellaccio* il Benelli ha voluto portar sulla scena la lotta fra due scuole poetiche: quella accademica e pedantesca degli Intemerati e l'altra popolare e spontanea del Mantellaccio. Ma di tale lotta si ha un accenno al solo 1º atto e nella orazione funebre del Capo Brigata all'ultimo. Non solo: per quanto il dialogo tra Smeraldo e il Novizio al 2º atto è sdolcinato e di maniera, altrettanto sincera e spontanea è invece la brutale aggressione amorosa dell'accademico Ardente!

Come inatteso e sproporzionato alle cause che la originarono appare il tragico scioglimento così eccessivo ed inadeguato è il mal talento dei soci del Mantellaccio contro il vecchio Consolo, che a mala pena riesce a sottrarsi alla morte. E ciò, a prescindere dal considerare che la beffa contro il Consolo è inutile del tutto ai fini del dramma, cui nulla aggiunge, sebbene l'atto sia scritto con grande abilità e riesca a far passare un motivo usato ed abusato come quello della botte.

Nè alcun personaggio del lavoro ha un chiaro risalto ed una linea ben definita: son tutte figure evanescenti, che parlano di sè e degli altri, ma senza far per questo conoscere nè sè stessi, nè gli altri.

Dei quattro atti del lavoro il 1º avrebbe potuto costituire una bella ed evidente preparazione, ricca di vita e di interesse; ma gli elementi che in esso sono accennati non vengono poi ripresi e svolti nei successivi: non nel 2º, prolisso e monotono: non nel 3º, inutile come si è detto: non nel 4º, che si riduce ad un duello ingiustificato ed impari, ed al quale non basta a dar consistenza il discorso, veramente pregevole, malgrado la forma un po' sciatta, come sempre, del Capo Brigata.

***

Tutto questo sentì e comprese ieri sera la massa imponente del pubblico elettissimo, che con a capo le LL. MM. il Re e la Regina, gremiva il teatro.

Il 1° atto fu accolto da unanimi, calorosi applausi e si ebbero tre chiamate agli artisti e tre all'autore.

Al 2° atto gli artisti ebbero due fredde chiamate; al 3° le sorti si risollevarono, poichè il pubblico si divertì delle comiche traversie del Consolo, e due chiamate riscossero attori ed autore.

Al 4° però quando il pubblico vide che si era alla fine del lavoro ed anche del dramma, il quale ultimo pur tuttavia non era ancora nato, si ebbero mormorii, zittii ed interruzioni vivaci: e calato il velario le disapprovazioni coprirono i pochi applausi. Questa la cronaca fedele: e per la fedeltà va aggiunto che vuotatosi il teatro, i pochi rimasti richiamarono al proscenio due volte attori ed autore.

L'interpretazione nel complesso fu lodevole: dicitore perfetto, ed armonioso di versi, che alla voce potente e calda unisce la prestanza della figura fu il Galvani (*Capo Brigata*); la Scotto nella parte di Lisa (*Rubino*) confermò le doti che altra volta aveva dimostrate: intelligenza, chiarezza di visione, eleganza scenica. La Berti-Masi (*Smeraldo*) disse con dolcezza e convinzione; efficace fu il De Antoni (*L'Ardente*).

Chiantoni sotto le spoglie del *Novizio* fu interprete corretto e dicitore sicuro, ma eccessivamente monocorde, accrescendo con ciò il difetto fondamentale del personaggio: la freddezza e la mancanza di calore e di colore.

In due parti comiche furono assai buoni la Bissi (*Gentilina*) e il Farulli (*Il Consolo*) sebbene quest'ultimo abbia talvolta voluto eccedere per strappare il riso all'uditorio.

Lodevole il Viotti.

Magnifico lo intero allestimento scenico: i costumi ricchissimi e geniali di Caramba, le scene di Lessi e Ghadurri su bozzetti di Galileo Chini. *v. s.*

A Torino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Torino, 1 (ore 0.55). — Per la prima rappresentazione del *Mantellaccio* il *Regio* era straordinariamente gremito. Assistevano la Principessa Letizia e il Conte di Torino. Notati: Praga, Giannino Antona Traversi, Diego Angeli, Tina di Lorenzo, Lopez ed altri letterati, autori drammatici e critici.

Il *Mantellaccio* è caduto benchè il primo atto, ottimamente impostato, lasciasse sperare il successo. Eccovi la cronoca della serata.

Nel 1º atto il brano poetico del *Novizio*, detto assai bene dal Tempesti, provoca un bell'applauso. La fine dell'atto è coronata da quattro chiamate calorose.

Durante il secondo atto il pubblico dà segni di stanchezza: alcune scene sembrano e sono veramente troppo prolisse e vuote di contenuto. La scena tra *Smeraldo* (Jole Piano) e il *Novizio* passa sotto silenzio benchè assai ben fatta. Alla fine dell'atto si hanno due chiamate contrastate. Si ode anche qualche fischio. Queste disapprovazioni di una parte del pubblico suscitano una reazione dell'altra parte, che applaude e chiama gli esecutori al proscenio. Ne consegue un po' di tumulto. Nella terza galleria scoppiano vivaci battibecchi. Intervengono i carabinieri a ristabilire la calma.

Il terzo atto è accolto con un silenzio glaciale, completo. L'episodio della botte fa ridere perchè ne ricorda altri consimili di operette notissime. E' giudicato inutile ed eccessivamente lungo. Il pubblico alla fine dell'atto commenta poco favorevolmente.

Il quarto atto termina tra l' indifferenza generale. A qualche timido applauso fanno contrasto numerosi fischi.

Esecuzione lodevolissima. Scenari e costumi splendidi.

Le vie d'accesso al Sempione

(S) **Kandersteg**, 31. — Il traforo ddlla galleria del Loetscherberg è avvenuto stamane alle 3.50.

Le due squadre di operai che lavoravano nelle gallerie nord e sud si sono incontrate fra grande entusiasmo.

(S) **Kandersteg**, 31. — La galleria del Loetscherberg costituisce una delle più inportanti vie di accesso al Sempione.

Il grande tunnel cominciato il 15 Ottobre 1906, ha una lunghezza totale di 15 chilimetri e 977 metri. L'ingresso nord si apre presso Kandesrteg (Hoberland bernese) e quello sud presso Göppenste (Vallese). La linea raggiunge poscia a Briga la ferrovia del Sempione.

Malgrado le difficoltà incontrate durante i lavori l'opera venne terminata prima del termine stabilito per contratto.

(S) **Kandersteg**, 31. — Ecco particolari sul traforo della galleria del Loetscherberg effettuatosi stamane.

Alle 3 precise il piccone ha trovato il vuoto ed è passato nell'altra galleria. L'ingegnere capo dal lato sud, Moreau, ha allora potuto scambiare qualche parola con l'ingegnere capo del lato nord, Tothpletz, il quale gli ha annunciato che le cartucce erano pronte e che la miccia stava per essere accesa. Tutti si sono ritirati e la mina è scoppiata.

Alle ore 4.30 l'apertura era sufficente per permettere il passaggio di due uomin. Moreau allora si è avanzato verso Tothpletz. Quest'ultimo gli ha steso la mano, dicendogli che gli lasciava l'onore di passare per il primo.

L'incontro delle due gallerie è di una precisione straordinaria. Non vi è nell'asse che un centimetro di differenza, e perciò che concerne il livello la differenza è di quaranta centimetri, ma questa è stata voluta a causa della presenza delle acque.

Moreau e Tothpletz, Bourdet, ingegnere delle arti e mestieri e capo dell'ufficio tecnico del Loescheberg, a Parigi, sono passati dall'altro lato, dove si trovavano Prudhomme, Wiriot, il direttore generale Zürcher. Vi sono stati allora abbracci generali in mezzo ad una esplosione di entusiasmo.

(S) **Berna**, 31. — Le feste offerte dall'impresa agli operai del Loetscherberg in occasione del traforo della galleria sono state fissate al primo aprile.

Alle 7 di stamane due pezzi di artiglieria posti sulla passeggiata dei Grands Remparts hanno annunciato al popolo il lieto avvenimento con salve di 101 colpi di cannone.

SPORT

Un bel record della Cavalleria Italiana.

All'ultimo *meet* alla Volpe a Cecilia Metella il plotone dei volontari di un anno di *Piemonte Reale* partecipò brillantemente superando tutti gli ostacoli, tanto di macerie che di staccionate. Il che è tanto più notevole che lo splendido risultato venne ottenuto con cavalli di truppa, quasi tutti maremmani e siciliani, gareggiando splendidamente cavalieri e cavalli con i più arditi sportemen e con cavalli di lusso. E' veramente ammirevole la maestria del bravo e simpatico tenente Salazar, istruttore del plotone volontarii di un anno, che nel breve corso di quattro mesi li ha addestrati ai più difficili ed arditi cimenti dello sport ippico. I volontarii erano Ripamonti, Caetani, Santini, Bruner, Giuliani, Silenzi, Martucci, Assereto, Savini.

Le nostre congratulazioni anche all'egregio colonnello Merli-Miglietti, comandante lo storico, glorioso Reggimento *Dragoni della Regina*.

GRANDI GARE INTERNAZIONALI

Società Tiro a volo " Roma "

Terza giornata.

Poule d'apertura - 1 piccione a m. 26 premio unico diviso tra i sigg. marchese Pandolfini, Vaccari Giuseppe e cav. Bettini con 7|7.

Gran Tiro Roma - 7 piccioni a m. 26, gara a m. 27.
1° premio Giussani Fiorenzo Milano con 17|17.
2° nob. Ippolito Grasselli Cremona 16|17
3° e 4° divisi tra il marchese Ugo Spinola e sig. Viganego di Genova con 13|14
5° 6° 7° 8° 9° 10° divisi tra i sigg. Galliani di Bologna Pandolfini Roma, Gagliano di Ancona, Vaccari Alfredo, Verona - Vaccari, Giuseppe Modena - Canfora Roma, Caramusa di Palermo

Poule di Chiusura - 1 picc. m. 27 1° march. Spinola, 8|8 - 2° principe Altieri 7|8.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Monte Carlo, 31 (*Gindre*). — Quaranta tiratori concorsero al Premio delle Rose (serie).

1. e 2. divisi fra i signori Erskine e de Mazaraki i quali tirando 7 colpi rispettivamente a metri 24 e 29, uccisero ciascuno 7 piccioni; 3. diviso fra i signori Pellerin e Henry, i quali tirando pure 7 colpi a 24 metri, uccisero ciascuno 6 piccioni.

Le altre *poules* furono vinte dai signori Pellerin Freeman, M. Faure, Crozier, Nemo, Hans March-

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo Ordinario.

Pres. comm. Capriolo - *P. M.* comm. Avellone - *Difesa* avv. Micucci, Tosti, Pavone e Parabita - *P. C.* avv. Randanini, G. Fozzi e F. Grossi.

L'assassinio del primo cameriere dell'Hotel della Minerva.

Nell'udienza di ieri furono sentiti i testi della pubblica accusa e della P. C., i quali concordemente affermarono come il Nobili fosse incapace di usare maltrattamenti con i suoi dipendenti e di approfittarsi di un centesimo.

Il Roncati invece fu dipinto come un individuo irascibile e che mal sopportava gli ordini dei suoi superiori; ragione per cui non fu riammesso in servizio per ordine tassativo del direttore dell'albergo della Minerva, signor Leopoldo Scotti.

Il teste a difesa Angelo Beltrame, invece, affermò che il Nobili perseguitava il Roncati e che questi fu licenziato da cameriere della Minerva per opera del Nobili stesso che vedeva in lui un concorrente.

Seguirono poi altri testi a discarico, i quali descrissero la miseria in cui cadde il Roncati dopo il licenziamento, tanto che i due figli gli morirono per mancanza di nutrimento adatto.

Martedì si sentiranno i periti, Mingazzini, Tonoli, Giuseppe Montesano e Guidi e poscia cominceranno le arringhe.

Corte d'Assise di Viterbo.

Processo Cuocolo.

Viterbo, 31 — L'udienza si apre alle 9.30. Sono assenti, perchè ammalati, gli imputati Bartolozzi e De Vivo. Dopo qualche altra contestazione mossa dagli avvocati, della Difesa ad Abbatemaggio, il presidente passa all'interrogatorio di Enrico Alfano, il temuto *Erricone*, capo della camorra. Egli si difende abilmente dalle accuse fattegli. Gli altri imputati seguono dalla gabbia con vivissima attenzione l'interrogatorio, annuendo alle risposte del loro capo. *Erricone* è certamente uomo di non comune intelligenza e di coltura di gran lunga superiore ai suoi compagni: ciò spiega la padronanza che egli aveva sopra di loro.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 1 Aprile 1911 — s. Ugo

Leva il sole alle 5,58 m. — Tramonta alle 6,32 s.
Leva la luna alle 7 0 m. — Tramonta alle 9,8 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 3|4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 31 Marzo 1911 — Ore 16

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrobur	0,6	coperto	Nizza	10,3	sereno
Amburgo	9,8	nebbioso	Zurigo	5,8	1/4 coperto
Vienna	8,0	1/2 coperto	Costantin.	—	—
Madrid	7,4	piovoso	Malta	15,6	1/4 coperto
Parigi	9,0	sereno	Atene	13.4	1/4 coperto

In Italia

CITTA	Temp. contig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	12.2	sereno	legg. mosso	17,7	10,7
Torino	7.8	1/4 coperto	—	12,8	8,3
Milano	9.6	coperto	—	18 0	8,2
Venezia	10,1	coperto	calmo	12,2	9,3
Bologna	10.2	coperto	—	14.2	9,0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	11.0	nebbioso	mosso	15,3	10,0
Firenze	11.2	1/2 coperto	—	17,5	9,7
Roma	13.4	3/4 coperto	—	17.2	12.0
Bari	14,0	1/4 coperto	calmo	20,5	11,8
Napoli	13.2	coperto	mosso	17.0	11,0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	9,4	sereno	—	14,4	5,7
Palermo	17,7	nebbioso	calmo	22,3	9,5
Messina	12,6	1/4 coperto	calmo	12,6	19,5
Cagliari	10,9	sereno	legg. mosso	15,0	9,0

Probabilità: venti deboli o moderati vari; cielo vario Italia inferiore ed isole, nuvoloso altrove.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 755.2. Termometro centig. massima 17.2 minima 12.0. Umidità relativa 62 assoluta 9 00. Vento a mezzodì SW. Stato del cielo: 3|4 nuvolo

Predizioni di Mathieu de la Drôme

Aprile

Dal 1. al 5. novilunio. Bel tempo dal 1. al 2. per la regione meridionale della Francia. Bel tempo nei paesi limitrofi del Mediterraneo.

Calma generalmente in Europa; brezze leggiere sul mare.

Dal 5 al 13 primo quarto di luna. Cielo puro e senza nubi, Bel tempo sull'Oceano e sul Mediterraneo. Gelo in Svizzera. Intenso nell'Alta Italia e nel Tirolo

Brezze sull'Oceano, sul Mediterraneo e sull'Adriatico durante il corso del periodo.

Dal 13 al 21 plenilunio. Bel tempo nella regione meridionale della Francia e in tutta l'estensione del bacino mediterraneo. Brezze leggiere sull'Oceano e sul Mediterraneo durante il corso di questo periodo.

Dal 21 al 28 ultimo quarto di luna.

Continuazione del periodo precedente.

Carattere del mese. Mese generalmente bello malgrado l'abbassamento della temperatura dall'8 al 16 e dal 19 al 22.

Navigazione facile e sicura specialmente sul Mediterraneo, sull'Adriatico, nell'Arcipelago e sul Mar Nero.

Bel tempo in Portogallo, in Spagna, in Italia, in Algeria, in Tunisia e nella Tripolitania.

Incastro.

Se nel core innesti articolo
Avrai tosto quel prodotto.
Che diè fama a Sanzio e a Giotto.

Spiegazione del passatempo precedente;

CA-R-NE

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 29 marzo 1911.
Nati 72 compresi 4 nati morti.
Morti 32 dei quali 8 sotto i 7 anni

MORTI

Morelli Pietro di Flaminio Rignano 22 studente cel.
Giovannangeli Enrico fu Filippo Marino 60 negoziante con.
Costantini Girolamo di Giuseppe Mirandola 65 impiegato con.
Guancioli Marianna di Domenico Marino 62 nub.
Ramezzana Raffaele fu Luigi Casal Monferrato 71 negoziante ved.
Aimerito Maria di Alberto Montecompatri studentessa 13 nub.
Bellcasa Alessandro fu Giuseppe Roma 78 portiere con.
Corpetti Publio Claudio di Fort. Velletri Elettric. 25 con.
Rossi Laurio di Loreto 72 con.
Prosperi Carlo fu Giovanni 63 Carsoli
Nescotelli Massimo fu Vincenzo Montipoli 56 falegname con.
Jangelli Beniamino fu Angelo [illegible] 62 selciarolo cel.
Sezzi Domenico fu Nicola Roma 54 calzolaio cel.
Giansanti Clementina fu Antonio Roma 75
Ricciotti Sebastiano fu Vincenzo Frosinone 60 sarto con.
Talarico Serafino fu Giuseppe Petrona 56 impiegato con.
Donati Esterina di Giovanni Bari 15 nub.
Brani Maggiorino di Giov. Collevecchio 80 cont. cel.
Tibiletti Edoardo di Gerolamo Milano 46 muratore con.
Bacezzoni Pietro Trevigliano 21 [illegible] ved.
Corri Ester fu Pietro 66 ved. [illegible]
Albertini Achille fu Nicola Roma 21 commesso
Vigoriti Vincenzo fu Pasquale Napoli 50 tranviere con.
[illegible]

BANCHE E SOCIETA'.

Banco di Sicilia

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Diamo un largo riassunto del rendiconto del Consiglio d'Amministrazione letto nella riunione dell'altro giorno.

Dopo un rapido esame delle condizioni generali dell'economia mondiale del 1910 e di quelle del credito e della circolazione, con particolare riguardo all'Italia, la Relazione rileva che i maggiori problemi da cui è stata per più anni travagliata la vita economica dell'Isola hanno, quale più, quale meno, fatto nuovi passi verso la loro desiderata risoluzione, o per naturale maturarsi di eventi, o per virtù di sacrifizi sorretta anche da provvide leggi.

Primo tra questi problemi il risorgimento di Messina, che non è più soltanto una eroica aspirazione dell'anima siciliana, ma va diventando un fatto tangibile e reale, non ostante gli innumerevoli ostacoli ch'essa incontra, ai quali si è anche di recente rivolta l'attenzione del Governo.

Un felice mutamento si è avverato nelle condizioni della industria vinicola dal quale è da sperare che i produttori sapranno trar partito per fare opera prudente di consolidamento secondo gli ammaestramenti della passata esperienza.

Non è meno degna di nota la sistemazione conseguita dall'industria zolfifera, messa ormai al riparo dai maggiori pericoli che ne insidiarono per sì lungo periodo l'esistenza.

Anche l'industria agrumaria, che ha in sè tanti elementi di vitalità e di espansione, sembra avviata a un razionale assestamento più rispondente alle odierne esigenze della competizione commerciale, e si rallegra di un più fermo contegno dei mercati.

A tutto ciò sovrasta un generale miglioramento già da più anni segnalato, delle condizioni dell'agricoltura, e più dello stato delle nostre popolazioni agricole, dovuto in special modo al sudato lavoro degli emigrati che ritorna in rivi d'oro come un prezzo di redenzione alle terre già per dura necessità abbandonate.

***

L'opera del Banco varia e complessa in armonia alle accennate condizioni, ma sempre informata a unità di criteri e di fini, si è svolta nel 1910 con maggiore larghezza di mezzi, dovuta a più fatti e circostanze, l'avverarsi dei quali non è certo casuale, dimostra le cure che l'amministrazione ha rivolte a rinvigorire la situazione dell'istituto. Carattere dell'esercizio 1910 può dirsi anche che sia questo rinvigorimento e il più sano equilibrio raggiunto tra le varie forme di attività del Banco.

Il rendiconto dell'anno scorso conchiudeva accennando a provvedimenti legislativi già proposti e ad altri annunziati dal Governo aventi per iscopo di dare un migliore assetto alle sezioni del credito agrario, e di mettere il Banco al riparo da possibili cause di indebolimento connesse con l'ampio sviluppo delle operazioni di credito a favore dell'industria zolfifera e agrumaria.

Questi provvedimenti ebbero l'approvazione del Parlamento e la sanzione sovrana, e sono contenuti nelle leggi del 17 luglio 1910, N. 492 sulla Camera agrumaria e del 2 febbraio 1911 sulla gestione delle Casse provinciali di Credito agrario.

***

Il movimento generale delle Casse del Banco fu nell'anno 1910 di L. 2.999.328.424,22 con un aumento, in confronto con l'anno precedente di Lire 104.678.792,76 dovuto più che ad altro al maggior volume delle operazioni della Sede di Messina ormai riavviata al suo andamento normale.

La giacenza complessiva di cassa era a 31 dicembre u. s. di lire 66.726.294,52 con un aumento di Lire 1.338.443,10 in confronto con la rimanenza data dalla situazione a fine dell'esercizio 1909.

Questo aumento per lire 569.852,01 riguarda le valute d'oro e d'argento, sicchè la riserva metallica da L. 60.510.625.72 crebbe nel 1910 a L. 61.080.477.73 per spontaneo afflusso di monete d'oro e d'argento.

Se si tiene conto dell'ulteriore aumento di lire 417.851,46 verificatosi nella riserva equiparata, si ha nella cifra di lire 987.703,47 l'aumento totale della massa delle riserve metalliche ed equiparate la quale pertanto raggiunse a 31 dicembre 1910 la cifra massima di L. 70.544.659,11.

Confrontando questa cifra con quelle dell'ultimo quadriennio risulta che dal 1906 l'aumento conseguito supera la somma di 19 milioni di lire ragguagliandosi al 27 % circa dell'ammontare totale delle riserve.

Gli effetti scontati dal Banco di Sicilia, durante l'anno 1910 furono N. 228. 152 per L. 278.013.607.57 con un aumento di N. 28,057 effetti per L.33.592.596.63 in confronto col 1909, aumento che riflette gli accresciuti bisogni del mercato in connessione col rilevarsi dell'attività produttiva e commerciale del Paese.

Siffatto aumento per L. 10.273.877.23 riguarda gli Stabilimenti insulari e per L. 23.318.692.40 quelli del Continente.

Qui la relazione dimostra con cifre la crescente espansione del negoziato presso gli stabilimenti dell'isola, constatando che con l'aumento dei piccoli fidi in Sicilia l'amministrazione persegue ed attua anche il suo disegno di dare direttamente, nella mancanza o scarsezza di idonei istituti intermediari, i maggiori possibili aiuti al minuto commercio.

In corrispondenza col forte aumento del negoziato negli ultimi due mesi dell'anno la situazione del portafoglio a 31 Dicembre segnava L. 57.737.887.72 con una differenza in più di L. 13.633.860.37 in confronto col 1909.

Come era stato accennato nel rendiconto dell'anno scorso, sulla fine del 1909 e sul principio del 1910 le condizioni dell'industria dei derivati agrumari presentavano un sensibile miglioramento dovuto, se non in tutto, in molta parte, al risoluto intervento del Governo e ai provvedimenti da esso già presi o annunziati.

La ripresa delle vendite ben presto assunse un andamento incoraggiante alleviando non poco la situazione degli Istituti sovventori, e il Banco di Sicilia che aveva fin dal mese di Giugno 1909 interrotto le operazioni di sconto previste dalla legge del 5 luglio 1908 non esitò a riaprire alla Camera Agrumaria i suoi sportelli previa intesa col Governo e con gli altri due istituti di emissione.

Dopo la ripresa delle operazioni il credito del Banco verso la Camera agrumaria che era già ridotto a lire 2.909.150.63 diminuì ancora sino a lire 2.751,752,62 prese indi a risalire nel periodo più intenso della produzione toccando un massimo di L. 3.694.562 dal 10 maggio.

In dicembre u-s. infine, iniziatesi le vendite della nuova annata agrumaria 1910-1911, la posizione del Banco si trovò nuovamente alleggerita ed il debito della Camera, alla fine dell'anno, si ridusse a lire 3.142.375.

Preoccupazioni gravi di carattere finanziario non si ebbero nell'anno scorso in riguardo a questa industria, ciò che consentì di considerare in più giusta luce le reali condizioni di essa e diè modo al Governo di dar principio alla attuazione delle attese riforme.

In virtù di esse, se la quantità dei depositi di citrato di calce e di agrocotto supera, durante l'anno, la quantità delle vendite il residuo non venduto si troverà svalutato a zero, ciò che ha reso possibile di elevare, in via normale da due terzi a tre quarti del prezzo minimo assegnato ai depositanti, la misura delle anticipazioni da parte della Camera agrumaria.

In riguardo al Banco di Sicilia hanno però maggiore e più diretta importanza le disposizioni per le quali è data facoltà allo Istituto d'impiegare in buoni del Tesoro di Stati esteri, pagabili in oro, o in cambiali sull'estero, fino a dieci milioni delle sue scorte metalliche. I frutti annui dei quali impieghi serviranno a costituire un fondo di riserva straordinario a garanzia del Banco per le operazioni autorizzate da leggi speciali a favore dell'industria zolfifera siciliana e dell'industria agrumaria.

Così, è detto nella relazione ministeriale con cui fu presentato il disegno di legge, il Governo mantiene gli impegni assunti verso il benemerito Istituto, rafforzandone la situazione in guisa che gli oneri impostigli dalle accennate leggi speciali non abbiano per nulla a indebolire la sua vigoria di azione in pro dell'economia siciliana come Istituto di emissione.

***

Nel 1910 furono consentite anticipazioni in numero di 12.657 per L. 36.616.038.16.

La situazione nelle anticipazioni sopra fedi di deposito di zolfi si presenta nel 1910 sensibilmente alleviata. Il credito del Banco raggiunse la cifra massima di L. 10.518.647.02 al 20 gennaio, e discese ad un minimo di L. 8.312.322.60 nella seconda decade di giugno, con una media annuale di L. 9.230.615.90 inferiore di lire 580.443.20 alla media annua che risultò pel 1909.

Per contro le rimanenze dei conti correnti del Consorzio anche nell'anno scorso segnarono costantemente cifre cospicue, di che si risentì favorevolmente la circolazione dei biglietti, ond'è che la circolazione media nel limite dello aumento normale di 10 milioni autorizzato dall'art. 6 del Testo unico fu nel 1910 di L. 7.258.133.23 a fronte di L. 8.331.951.29 nell'anno precedente.

Le cifre suesposte riflettono, almeno in parte il miglioramento avveratosi nelle condizioni dell'industria divenute nell'ultimo periodo promettenti.

In rapporto alla maggiore garanzia delle operazioni del Banco, si segnala poi la forte svalutazione dello importo delle operazioni del Banco, esistente: per la quale potrebbe considerarsi come ridotto a zero il valore di 5.114.000 di minerale. Nè meno ha importanza il fatto che nell'esercizio 1909-1910 la quantità dello zolfo consegnato dal Consorzio per vendite fatte fu maggiore della quantità prodotta, ciò che per lunga serie di anni non erasi avverato.

Le anticipazioni su certificati di deposito di spiriti e di cognac figuravano nella situazione al 31 dicembre 1910 per L. 511.202.67 con una diminuzione di lire 105.399.98 in confronto con l'anno precedente. E' noto il riserbo che l'amministrazione si era imposto rispetto a questa categoria di operazioni.

Il Banco non ha mancato di agevolare i propri debitori in guisa che essi potessero giovarsi dei benefici che la legge degli 11 luglio 1909 n. 443. e il regolamento relativo loro accordavano; ma nuove operazioni del genere di quelle esistenti non ha ritenuto opportuno di fare anche perchè la presente situazione dell'industria, in rapporto agli effetti della legge del regolamento suddetti, richiederebbe concessioni di credito a lungo termine.

Frattanto dato l'andamento del mercato degli alcools apparso in quest'anno alquanto migliorato, le operazioni esistenti saranno da qui a qualche tempo liquidate mentre dopo che saranno in tutto noti gli effetti di ulteriori provvedimenti legislativi sarà dalla amministrazione considerata la convenienza di riprendere le anticipazioni sugli alcools.

Il movimento dei conti rappresentanti crediti del Banco sull'estero fu nell'anno scorso sensibilmente più attivo che nel 1909.

I crediti in conto corrente verso i corrispondenti nel Regno al 31 dicembre u. s. ascendevano a L. 8.326.218.05, con un aumento di L. 1.559.743.78 rispetto al 31 dicembre 1909.

Si trova pertanto nell'anno scorso confermata la tendenza verso un aumento delle rimanenze a debito di questi conti, ciò che dipende sia in generale dal maggior impulso dato dall'amministrazionne alle relazioni in corrispondenza e sia specialmente allo aumento del negoziato verificatosi nell'anno scorso nelle piazze dell'alta Italia.

Per conseguenza anche il movimento generale dei conti, per reciproco incasso di effetti, per pagamento di vaglia, di assegni bancari e di altri titoli pagabili a vista segna nel 1910 un considerevole aumento, che, rispetto al 1909 risulta di L.91.389.144.21

I conti dei corrispondenti esteri ebbero anch'essi un movimento complessivo maggiore di quello avuto nel 1909 ciò che ha rapporto con l'accennata più intensa attività spiegata nel negozio della divisa.

La differenza, a vantaggio del 1910, risulta di L. 11.816.836.99.

***

La circolazione dei biglietti del Banco al 31 dicembre 1910 a scendava a L. 96.682.300 superando di L. 2.256.350 la circolazione del 31 dicembre 1909.

Ciò malgrado la circolazione media dei biglietti che fu nel 1910 di L. 92.416.823.61 risulta inferiore di un milione circa a quella dell'anno precedente.

Dal che emerge che il governo della circolazione sia stato nel 1910 in certo modo più agevole di quanto non fu nel 1909, sebbene sempre arduo, specialmente nei periodi di più gravi urgenze del mercato, nei quali fu, come altre volte negli anni anteriori, messa a dura prova la elasticità dei limiti consentiti al movimento dei biglietti del Banco.

La circolazione non coperta da riserva variò da un massimo di L. 40.250.000 ad un minimo di lire 31.700.000. Il Rapporto percentuale tra la circolazione e la riserva non discese mai al disotto di 58.53 e toccò un massimo di 66.78 con media annuale di 62.95 %, contro, nel 1909 61.53 %.

Le agenzie del Banco erano al termine del 1909 in N. di 21. Altre cinque ne furono aperte nel 1910, nei comuni di Palermo, Paternò, Petralia Sottana, Francavilla e Piazza Armerina. Nel primo trimestre dell'anno corrente si è ancora provveduto per l'impianto di tre altre in Recalmuto, Lentini e Mistretta.

In tal modo l'Istituto ha convenientemente provveduto a formarsi una vasta rete di uffici secondari in armonia ai bisogni dell'economia isolana e alle necessità nascenti dai servizi del Credito Agrario e della Cassa di Risparmio.

Le sofferenze dell'esercizio ammontarono, insieme con le spese, a

L. 304.241,86 su cui si conseguirono durante il corso dell'anno ricuperi per

» 54.248.64 Furono quindi ammortate con gli utili dell'esercizio a norma della legge in vigore

L. 249.993,22 da cui si deve dedurre l'ammontare dei recuperi conseguiti.

Gli utili netti dello scorso esercizio salgono a lire 1.247.303.85, dovendosi tener conto degli ammortamenti per le sofferenze di Messina dopo il disastro del terremoto.

La massa di rispetto del Banco che era, a 31 dicembre 1909 di lire 8.135.301,39, si elevò a lire, 9.215.500,03 dopo la destinazione degli utili del precedente esercizio. Durante l'anno scorso vi si aggiunsero ancora L. 235.468,17 di ricuperi conseguiti sulle immobilitazioni ammortate, tenuto conto degli interessi e delle spese relative.

Al 31 dicembre u. s. pertanto la massa di rispetto ammontava a lire 9.450.968,20 con un aumento di L. 1.315.666,81 in confronto con l'anno 1909. Con l'attribuzione degli utili dell'ultimo esercizio essa supererà di più centinaia di migliaia di lire la cifra di 10 milioni, quasi adeguandosi al montare del capitale dell'Istituto. Sicchè il capitale patrimoniale del Banco di Sicilia avrà oltrepassato la cospicua somma di 22 milioni di lire.

Notevole è che a questo considerevole ingrossamento della riserva si è nell'anno scorso associato un decisivo alleviamento degli impegni che su di essa gravano, sicchè la parte libera della massa di rispetto, che era al 31 dicembre 1909 inferiore alla somma di tre milioni, superava al termine dell'esercizio decorso la cifra di sette milioni di lire.

Conclude la Relazione rilevando come, cresciuta la somma delle disponibilità, l'insieme degli impieghi in operazioni di sconto e di anticipazioni, degli impieghi cioè più direttamente rivolti a favorire il commercio e le industrie, si è in un quadriennio aumentato di circa 18.000.000 di lire, assorbendo a un di presso i 4/5 della circolazione totale dei biglietti. La quale salita a quasi 100.000.000 di lire, è stata nel tempo stesso decisamente rinvigorita nelle sue basi metalliche con l'aumento delle riserve da un valore di lire 51.512.033,66 al 31 dicembre 1906 a un valore di lire 70.544.659,11 al 31 dicembre 1910, con che il rapporto percentuale tra circolazione e riserva si è elevato da 58,85 nel 1907 a 62.95 nel 1910.

Liquidato col 1908 l'ultimo residuo delle immobilizzazioni accertato nel 1894; adempiuti gravi compiti assunti con abnegazione in momenti difficili, verso l'industria zolfifera e verso l'industria agrumaria; liberata nella massima parte la massa di rispetto dagli oneri ond'era prima aggravata; migliorate le condizioni della liquidazione delle aziende del Credito Fondiario, iniziate e sviluppate al di là di ogni ardita speranza le operazioni di credito agrario, che hanno reso sensibili ai nostri agricoltori i vantaggi della azione comune sul terreno economico; aperto al risparmio in Sicilia un nuovo sicuro asilo; assicurata la formazione della riserva speciale autorizzata dalla legge del 17 luglio 1910, l'Istituto può ben dirsi abbia nei limiti della sua sfera d'azione corrisposto alla aspettazione e alla fiducia del Paese.

(Ci occuperemo un altro giorno del Credito Agrario in applicazione alla nuova legge.)

Situazione del Banco di Napoli

al 10 *Marzo* 1911.

Rapporto fra la circolazione e la riserva 7 0.3

		Diff. con la situazione prec. in migl. di lire in più	in men
ATTIVO			
Riserva metallica	L. 287.308.138 64	106	
Portafoglio sull'Italia	» 111.453.204 15	333	
» sull'estero	» 46.675.001 75		350
Anticipazioni	» 27.851.094 57		1862
Tit. di Stato o garantiti	» 83.263.442 58		
Partite immobilizzate	» — —		
Spese dell'esercizio	» 981.250 05	69	
PASSIVO			
Circolazione	» 379.505 150 —		546
Debiti a vista	» 51.115.328 36		494
» e fruttiferi	» 29.258.800 77	989	
Fondi accantonati	» 42.469.864 99		
Rendite dell'esercizio	» 2.903.540 12		

SOCIETÀ ROMANA TRAMS-OMNIBUS.

Abbiamo dato ieri il risultato e le deliberazioni prese dall'assemblea. Pubblichiamo ora le due Relazioni del Consiglio, ordinaria e straordinaria.

Relazione del Consiglio di Amministrazione.

PARTE ORDINARIA

Signori Azionisti,

Nell'esporvi il rendiconto dell'esercizio 1910 dobbiamo anzitutto constatare il progressivo incremento degli introiti. Questo risultato, che segna un aumento di circa il 9 % sugli incassi dell'esercizio precedente, fu conseguito malgrado la sospensione generale del servizio per un periodo di nove giorni, in seguito a sciopero del personale: e l'aumento conferma ancora una volta la costante tendenza del traffico ad un continuo sviluppo (v. dati statistici in fine).

Nell'anno decorso s'incassava complessivamente, con la trazione elettrica e col servizio a cavalli, la somma di L. 7.357.025.60
in confronto di » 6.762.580.50

incassate nel 1909; onde un'eccedenza nel 1910 di L. 594.445.10

Ma ai maggiori introiti non corrispose un maggior profitto; chè anzi il prodotto medio per passeggero trasportato con le tramvie elettriche, pur mantenendosi intorno ad 11 centesimi, fu nel 1910 inferiore del 3 % circa al prodotto medio del 1909.

Questo fatto è conseguenza del prolungamento di talune linee, e della estensione data alle corse popolari mattutine ed ai biglietti di coincidenza, che, come già vi abbiamo riferito nella relazione dell'anno scorso, dovemmo adottare in base alle ultime pattuizioni col Comune, stipulate nell'intento di provvedere ad indeclinabili esigenze dell'esercizio, col riordinamento delle stazioni di maggior traffico e coll'impianto di taluni raccordi: e, mentre indica come, all'atto pratico, le nostre tariffe siano ormai tutt'altro che elevate, conferma il valore delle facilitazioni accordate e dimostra quanto sia contraria al vero l'affermazione spesso ripetuta, che cioè l'estensione delle corse popolari e dei biglietti di coincidenza costituiscano un beneficio per l'azienda sociale.

Invero, se nel 1910 si ebbe un traffico più intenso del 1909, e conseguentemente un maggior numero di passeggeri trasportati per ogni chilometro percorso dalle vetture elettriche, ciò non valse a compensare la perdita prodotta dalle facilitazioni sopra indicate, poichè il prodotto lordo per vettura-chilometro è alquanto diminuito, determinando una maggior diminuzione di prodotto netto, anche per la circostanza che, come avviene in tutte le aziende simili alla nostra, le spese di esercizio sono in continuo aumento.

Nè a questa generale tendenza, dovuta ad esigenze tecniche e sociali, potemmo sottrarci, malgrado studi più assidui e gli incessanti sforzi fatti per contenere nei limiti più rigorosi quei capitoli del bilancio che sono maggiormente oppressi da persistenti, inevitabili aggravi. Sono particolarmente notevoli quelli relativi alle spese per il personale e alle indennità per infortuni tramviari, pei quali ultimi importa avvertire come le maggiori spese non siano dovute all'aumento del numero e della gravità dei sinistri, ma soltanto alle gravose indennità imposteci, malgrado non si trascuri la più rigorosa difesa degli interessi sociali; e ciò perchè è oramai divenuta quasi abituale la speculazione esercitata a nostro danno, per la quale un principio che risponde a ragioni d'umanità e di giustizia, si trasforma in un indegno sfruttamento di fortuiti o disgraziati incidenti (1).

Del resto, se è notorio che, nelle industrie in genere, non tutte le spese crescono in proporzione dell'aumento della produzione, e che anzi il costo di questa tende a diminuire in relazione al suo sviluppo, è notorio altresì che quella dei trasporti rimane quasi completamente sottratta alla legge comune, perchè in essa la mano d'opera entra in larghissima misura, direttamente con numeroso personale, indirettamente con notevoli consumi di materiali.

Le conseguenze dei fatti testè accennati si possono desumere dal seguente quadro, nel quale, oltre agli incassi ottenuti con la trazione elettrica e con quella a cavalli negli anni 1905 e 1910, sono riepilogate tutte le relative spese, colle rispettive differenze assolute e percentuali, il numero dei passeggeri trasportati, limitatamente alle vetture elettriche, ed il corrispondente incasso unitario.

(1) La spesa annuale pei suddetti infortuni, che nel biennio 1907-1908 era intorno a L. 54.000, nell'ultimo biennio 1909-910 è salita ad oltre L. 123.000, e per ogni chilometro percorso dalle vetture elettriche, da cent. 0.721 a cent. 1.284, aumentando così del 78% da un biennio all'altro, mentre il corrispondente percorso totale chilometrico è aumentato soltanto del 22 % circa.

INDICAZIONI	1910	1905	DIFFERENZE assolute	DIFFERENZE per cent.
1. Incassi lordi complessivi in lire (esclusi i riporti degli anni preced,	7.357.026	4.573.195	+ 2.783.831	+ 60,88
2. Spese d'esercizio e diverse, compreso il servizio dei capitali, (obblig. ecc.) le imposte e le tasse	5.730.965	3.249.974	+ 2.480.991	+ 76,33
3. Importo della compartecipazione del Comune agli incassi lordi (12 e 15 0/0 per la trazione elettrica e 2 0/0 per quella a cavalli) esclusi i servizi gratuiti	826.247	514.559	+ 311.688	+ 60.57
4. Utili dell'azienda (dividendi)	799,814	808.662	— 8.848	— 0,11
Ritornano i totali degli incassi lordi come sopra L.	7.357.026	4.573.195	+ 2.783.831	+ 60,88
Num. dei passeggieri trasportati colle vetture elettriche	59.010.322	35.018.967	+ 23.991.355	+ 68,51
Incasso medio per passeggero in centesimi di lira	**11,45**	**11.97**	**- 0,52**	**- 4,6**

Da questo prospetto chiaramente emerge che, dal 1905 al 1910:

a) gli incassi aumentarono poco meno del 61 % mentre le spese d'esercizio e le altre diverse accessorie salivano di oltre il 76 %, e cioè di circa il 15 % in più degli incassi;

b) che l'importo della compartecipazione del Comune agli incassi lordi, esclusi i servizi gratuitamente eseguiti per esso, è aumentato più del 60 %, quando gli utili sociali non solo non aumentarono, ma, al contrario, diminuivano del 0.11 %;

c) che l'incasso medio per passeggero, e quindi la tariffa media nel periodo indicato, sono andati scemando del 5 % circa, di cui il 3 %, come fu già rilevato, nell'ultimo anno d'esercizio.

E, in relazione a quanto si è accennato, devesi aggiungere come il notevole aumento delle spese d'esercizio sia essenzialmente dovuto al continuo progredire delle spese per il personale, provocato non solo da maggiori retribuzioni, ma anche da aumentate competenze speciali di diversa natura; ciò che dimostra come sia ingiusto l'affermare che la nostra Società neghi al proprio personale quei miglioramenti economici, ai quali, nei limiti della potenzialità dell'industria, esso possa legittimamente aspirare.

Di fronte a simili generali aumenti di spese, per sè stessi inevitabili, ogni altra industria ha potuto provvedere al pareggio dei bilanci annuali coll'aumentare i prezzi di vendita delle proprie produzioni, onde derivò il rincaro generale di tutti i prodotti agricoli ed industriali; ma, disgraziatamente, ciò non è consentito all'a nostra industria, dalla quale, al contrario, si pretenderebbero nuove riduzioni di tariffe, malgrado quelle già accordate.

I fatti esposti, luminosamente dimostrano come, allo stato delle cose, la nostra azienda non possa consentire da un lato, ulteriori riduzioni di tariffe, e dall'altro, nuovi aumenti di retribuzioni al personale, se non abbia modo di compensare le maggiori, inevitabili perdite alle quali andrebbe incontro.

Vincolati nella nostra azione dalle convenzioni vigenti, minacciati di concorrenza per iniziative municipali, non ostante la larga cointeressenza del Comune nei proventi del nostro esercizio, s'impedisce a noi d'ampliare la nostra azione, anche a vantaggio della cittadinanza; mentre, d'altra parte, avremmo ragione di attenderci un maggiore interessamento dal Comune, che trae dalla sua cointeressenza e dai servizi gratuiti, profitti annuali sempre più larghi, prossimi a raggiungere il **milione di lire**, i quali per essere prelevati sopra gli incassi lordi, assicurano tutti i vantaggi del maggior traffico, senza rischio alcuno.

Intanto, nella ferma fiducia che un avvenire non lontano potrà dimostrare, alla stregua della esperienza e dei confronti, come il nostro organismo industriale e tutta la nostra azione possano largamente rispondere al pubblico interesse; e senza discostarci da quella linea di prudente riserbo che le presenti circostanze c'impongono, come vi facemmo rilevare nell'assemblea dello scorso anno, abbiamo creduto di interpretare i vostri sentimenti coll'accogliere le proposte del comune tendenti al miglioramento dei nostri impianti, per corrispondere a nuove esigenze cittadine; ond'è, che, dopo avere in gran parte eseguiti gli importanti lavori di riordinamento e di rinnovamento della rete, fra i quali ci piace segnalarvi quelli relativi alla sistemazione delle stazioni di piazza Venezia e di piazza S. Silvestro, accettammo l'invito del Comune per la costruzione e per l'esercizio delle nuove linee destinate al servizio delle esposizioni, lieti di poter prestare il nostro concorso alle Autorità cittadine, tanto più in circostanze eccezionali come quelle dell'anno corrente. A tale effetto, stipulammo una convenzione col Comune, nella quale, mercè laboriose trattative, abbiamo cercato di contemperare nel miglior modo, gli oneri dipendenti da un esercizio temporaneo, e le gravi spese dovute alla urgenza dei lavori.

Le spese degli impianti fissi ci saranno rimborsate quasi integralmente dal Comune, qualora non si addivenisse, secondo la facoltà riservataci, a nuovi accordi coll'amministrazione Municipale per assumere la concessione delle nuove linee in modo definitivo. D'altra parte ottenemmo di limitare al 7 % la compartecipazione del Comune negli incassi delle linee suddette, ed un concorso del medesimo in ragione del 12 % nel premio concesso al personale per il periodo delle Esposizioni, in corrispettivo della maggiore intensità di lavoro che ad esso importanno le straordinarie esigenze del detto periodo.

Per altro nell'anno decorso dovemmo subire il riscatto, deliberato dal Comune del tratto di binario tra via Nazionale e piazza Vittorio Emanuele, compreso nel piano delle linee municipali. Ma, se di fronte all'attuazione dell'esercizio tramviario, da parte del Comune, abbiamo dovuto sottostare alla soppressione della linea 11 (piazza S. Silvestro-piazza Vittorio Emanuele) ciò facemmo con tutte quelle cautele e riserve, che apparivano necessarie per mantenere affatto impregiudicati i diritti e le ragioni derivanti alla Società dagli atti di concessione e dalle leggi vigenti.

I risultati dell'esercizio 1910 si riassumono nelle seguenti cifre:

Introiti complessivi (compreso il riporto 1909)	L.	7.360.214.09
Spese ordin. e straordinarie	»	6.557.212.19
Differenza attiva	L.	803.001.90

Di tale somma vi proponiamo il seguente riparto:

a) ai signori Azionisti per N. 48.000 azioni, in ragione di lire 15 per azione	L.	720.000.00
b) 5 % al Cons. di Ammin. (art. 25 dello Statuto)	»	40.000.00
c) 5 % a disposizione del Cons., per le erogazioni previste dal detto articolo	»	40.000.00
in tutto	L.	800.000.00
a nuovo	L.	3.001.90

Signori Azionisti,

Per le considerazioni suesposte, e pei risultati dell'esercizio scorso, sui quali ha notevolmente gravato lo sciopero del marzo p. p., siamo costretti a limitare il dividendo in confronto degli esercizi precedenti.

Ma ciò non deve scoraggiarci menomamente, nè renderci esitanti nel proseguire con ogni sforzo a sempre migliorare il servizio e a mantenere, così salda la base sulla quale posa la nostra azienda.

Confidiamo che il personale, rendendosi più esatto conto delle circostanze, si convinca che, per quanto era possibile gli abbiamo assicurato tutti i miglioramenti compatibili con la situazione presente.

In ogni caso non muteremo la nostra linea di condotta impostaci dalle condizioni del bilancio e dalla legittima e rigorosa tutela dei vostri interessi, sorretti dalla profonda convinzione che la Società, tanto nei rapporti col personale, quanto nei riguardi delle pubbliche esigenze, ha sempre compiuto il proprio dovere.

Il Consiglio d'amministrazione.

PARTE STRAORDINARIA

Signori Azionisti,

Nell'assemblea straordinaria del 20 marzo 1909 vi chiedemmo di essere autorizzati ad estinguere il debito che avevamo contratto con Istituti Bancari, allo scopo di far fronte alle spese richieste dai nuovi impianti eseguiti nel quinquennio 1904-1908. Vi proponemmo a tale intento una duplice operazione finanziaria, che voi sanzionaste con la vostra approvazione e cioè:

a) l'emissione di 8000 obbligazioni, corrispondenti al capitale nominale di 2.000.0000 di lire del tipo 4 %.

b) l'emissione di nuove azioni a seconda del bisogno, del valore nominale di L. 175 ciascuna, fino ad un massimo di 15.000 azioni.

Nell'assemblea del 21 marzo 1910 vi rendemmo conto delle operazioni suddette, informandovi che avevamo ritenuto opportuno e conveniente di procedere alla emissione delle 8000 obbligazioni, come all'autorizzazione avuta, ma di limitare al contrario la seconda operazione, soltanto alla emissione di 8000 azioni del valore nominale sopra indicato.

Peraltro, se con le operazioni suddette, oltre a provvederci i fondi occorrenti per pagare il debito sino allora contratto, ci si preparava anche ad alcune esigenze per l'avvenire, non comprendevamo nella previsione del marzo 1909 i capitali che sarebbero occorsi pei lavori che avevano formato oggetto di trattative col Comune, ma non erano stati ancora approvati dal Consiglio comunale.

Di detti lavori, approvati poi nel luglio 1909, vi demmo conto nella relazione dello scorso anno, e vi significammo allora come con essi si sarebbe provveduto a soddisfare, alcune impellenti esigenze del servizio, in ispecie colla sistemazione delle più importanti stazioni della nostra rete, e in generale a migliorare le condizioni tecniche dei nostri impianti.

Sull'opportunità di tali provvedimenti vi intrattenemmo allora, e qui basterà rammentare come sia conveniente per la Società avere i suoi impianti, in ogni tempo, in condizioni di offrire un regolare e sicuro esercizio.

I lavori, subito iniziati e condotti oramai a buon punto, importarono l'acquisto di materiali per binari, linee aeree e canapi di alimentazione; e le ulteriori esigenze del traffico, cui si poteva almeno in parte soddisfare, in seguito all'esecuzione dei lavori medesimi, richiesero altresì un aumento della dotazione del materiale mobile. Onde, in vista anche delle eccezionali esigenze dell'anno corrente, procedemmo all'acquisto di altre trentacinque vetture motrici, munite di freno ad aria compressa e di speciali equipaggiamenti per adibirle alla trazione dei rimorchi, e di trenta vetture di rimorchio, che intanto utilizzeremo nei servizi delle linee per le Esposizioni.

Alle spese richieste dai suddetti impianti e provviste potemmo far fronte finora in parte col residuo dell'operazione del 1909, in parte ricorrendo ad anticipazioni, che, come altre volte, ci vennero concesse dalla spettabile Banca commerciale italiana, verso la quale pertanto avevamo al 31 dicembre p. p. un debito di L. 1.250.784.10.

Ma al compimento dei lavori occorrono ancora altre somme, poichè il totale di essi e delle conseguenti provviste di materiale mobile importerà circa 2 milioni di lire.

In tale somma non si comprende la spesa per l'impianto delle linee per le Esposizioni, poichè, come già accennammo nella relazione all'assemblea ordinaria, queste saranno rimborsate dall'Amministrazione municipale, qualora non si ritenga utile per noi di continuarne l'esercizio a condizioni da stabilirsi, di comune accordo. Ma, se per questo impianto possiamo rinviare una definitiva deliberazione, conviene dare stabile assetto alle partite sopra indicate; e perciò vi domandiamo la facoltà di emettere, alle migliori condizioni possibili, 8000 nuove obbligazioni, dello stesso tipo delle esistenti, per un importo di L. 2.000.000 nominali.

Di tale operazione si occuperà, se voi lo consentirete, il vostro Consiglio, curando nel miglior modo gli interessi sociali.

A tale riguardo, e per ogni possibile evenienza, vi domandiamo ancora la conferma dell'autorizzazione ad emettere le 7 mila azioni, mancanti a completare le 15 mila autorizzate dall'assemblea del 1909; facoltà questa, di cui ci varremo solo nel caso che, per una ragione qualsiasi, non risultasse opportuna l'emissione delle obbligazioni.

Sottoponiamo quindi alla vostra approvazione le seguenti proposte:

1° L'assemblea generale straordinaria degli azionisti autorizza il Consiglio di amministrazione ad emettere 8000 obbligazioni, corrispondenti al capitale nominale di 2.000.000 di lire, dello stesso tipo (4 %) e con le stesse garanzie di quelle già emesse dalla Società, in seguito alla deliberazione dell'assemblea generale del 20 marzo 1909;

2° Dà facoltà allo stesso Consiglio di procedere eventualmente, e a seconda del bisogno, ad un aumento del capitale sociale mediante emissione di nuove azioni, come le attuali, del valore nominale di L. 175 ognuna, fino a completare le 15.000 azioni autorizzate dall'assemblea del 20 marzo 1909, delle quali solo 8000 furono emesse.

3° Lascia al Consiglio la facoltà di stabilire per le emissioni di cui ai paragrafi precedenti, in conformità anche dell'art. 21 lett. *h*) dello Statuto sociale, tutte quelle modalità e condizioni, che appariranno più opportune.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Come è noto, tutte le proposte del Consiglio vennero approvate a grandissima maggioranza.

Consiglio d'Amministrazione pel 1911.

Presidente

Cavaceppi Gr. Uff. **Gustavo**

Consiglieri: **Benedetti** comm. ing. **Francesco**
Benelli comm. **Mario**
Brisse avv. **Alessandro**
Esterle ing. **Carlo**
Genovesi comm. **Filippo**
Paganini comm. ing. **Roberto**, [illegible]
Page comm. **Giorgio**

Sindaci **Garavaglia** ing. **Carlo**
Mazzanti comm. ing. **Luigi**
Sambucetti cav. **Enrico.**

Assemblea del Banco Roma

Vedi pagina seguente

Banco di Roma

Capitale versato cento milioni

Ieri mattina nella sede propria in Roma si tenne l'assemblea ordinaria per la gestione del 1910.

Presedeva il pres. del Consiglio di Ammin. sig. Ernesto Pacelli ed erano presenti i consiglieri: comm. Romolo Tittoni, conte E. Soderini, Josi comm. Luigi, avv. Ferrata Nazzareno, comm. Pietro Salustri-Galli. Assenti perchè a Costantinopoli per l'impianto della nuova sede il comm. Benucci e il march. Theodoli: e il dir. generale comm. Enrico Jacomoni.

Dopo le formalità compiute dal notaio comm. Capo il Presidente dichiarò legalmente costituita l'assemblea con 270.463 azioni in proprio e 18 631 per procura e diede lettura della Relazione del Consiglio e il comm. Mario Bonelli di quella del Collegio Sindacale.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO.

Signori Azionisti.

Il movimento generale delle nostre operazioni nel

l'anno 1910 è stato di distinto come appresso:	L.	21.753.021.812.94
Cassa	»	6.008.907.705.83
Effetti pubblici, valori industriali e riporti	»	1.547.864.866.26
Conti correnti, corrispondenti e conti diversi	»	11.897.441.553.71
Portafoglio Italia ed Estero	»	2.298.807.687.14
	L.	21.753.021.812.94

Il bilancio dell'esercizio 1910 si chiude coi risultati seguenti:

Rendite	L.	16.417.455.80
Spese	»	10.271.255.96
	L.	6.146.199.84
A questa somma devonsi aggiungere gli interessi versati dagli Azionisti acquirenti delle numero 200.000 azioni emesse nel novembre 1910 in ragione di L. 7 per azione	»	1.400.000.—
Si hanno così disponibili	»	7.546.199.84
che vi proponiamo di ripartire nel		modo seguente:
Al fondo di riserva statutario 5% su L. 6.146.199.84	L.	307.309.99
Al Consiglio di Amministrazione 3% su L. 6.146.199.84		184.385.99
Alle N. 1.000.000 di Azioni L. 7 di dividendo per azione	»	7.000.000.—
Alla Cassa di Previdenza per gli impiegati	»	30.000.—
A conto nuovo	»	24.503.36
	L.	7.546.199.84

Con animo lieto compiamo il dovere di rendervi conto dell'esercizio testè chiuso, poichè la situazione che abbiamo l'onore di presentarvi è nuova affermazione della crescente vitalità del vostro Istituto. Giova tuttavia non dimenticare che l'anno 1910 lascia pure degli spiacevoli ricordi, alcuni fatti cioè di carattere generale come la deficienza dei raccolti e le condizioni sanitarie di alcune provincie i quali ebbero senza dubbio ripercussioni sinistramente non lievi sulla pubblica economia italiana. Fenomeni non favorevoli sul nostro mercato monetario tolsero al prezzo del denaro quella stabilità che rende sicuro e produttivo il movimento degli affari. Ci piace nondimeno informarvi che il nostro lavoro non fu meno intenso di quello degli anni precedenti. Ciò è dovuto alla larga sfera d'azione su cui si distribuisce l'opera nostra ed all'accrescimento della clientela dell'Istituto, la quale è costantemente attratta dalla molteplicità dei servizi che ad essa sono in grado di offrire le numerose Filiali situate all'interno ed all'estero, e dalla loro grande varietà che fa palese la speciale caratteristica del nostro lavoro per la felice ubicazione internazionale dei nostri impianti. Coi nostri quaranta stabilimenti, non tutti certo di pari importanza, prendemmo parte al Consorzio costituito dalla Banca d'Italia, per garanzia verso lo Stato della emissione di n. 520.000 obbligazioni 3% redimibili per 260 milioni offerte alla pubblica sottoscrizione al prezzo di L.450. Consorzio, che ha chiuso i suoi conti al 31 dicembre 1910 con apprezzabile beneficio per i partecipanti.

Nell'anno scomparso due nuove filiali si sono aggiunte alla rete delle nostre sedi e succursali; l'agenzia di Viareggio, che è destinata come la consorella dei Bagni di Montecatini, a svolgere la sua azione oltre che a vantaggio della agricoltura paesana e delle molte industrie locali, a servizio dei numerosi forestieri che sogliono soffermarsi a più riprese e lungamente in quelle fiorenti stazioni climatiche e balneari; la sede di Firenze la quale ha iniziato da pochi mesi le sue operazioni con auspici assai lusinghieri e con dimostrazioni di simpatia vivissima da parte di quella Città, oltre ogni dire colta e gentile. Tutte le succursali e agenzie preesistenti continuarono in un progressivo sviluppo di transazioni bancarie ed in modo particolare di credito agrario cui seguirono risultati che i presentano tra i fattori più importanti del bilancio 1910. Ci limitiamo ad informarvi che furono 103.007 gli effetti cambiari scontati dagli stabilimenti minori per un importo di 120.000.000 di lire circa.

Valendoci delle facoltà consentiteci dall'art. 8 del nostro Statuto, ritenemmo opportuno sul finire dell'anno decorso di aumentare il capitale sociale da 80 a 100 milioni. Le accennate disposizioni statutarie ci permettono di elevarlo fino a 150 milioni. E' nostro intendimento di servirsi di questi poteri per proseguire con passo sicuro la via segnata da quel programma che ispirò molto saggiamente le vostre deliberazioni. E' nostro dovere frattanto di annunziarvi che le trattative per la fusione dello Spettabile *Banco della Liguria* col vostro Istituto, rimaste sospese per le ragioni espostevi nell'Assemblea Generale Straordinaria del 5 settembre 1910, sono prossime alla loro conclusione per la quale ci riuscirà gradito invitarvi ad una nuova assemblea dopo che avrà avuto luogo quella dell'Istituto ligure.

Nuovi fatti inoltre sopraggiungono i quali, avendo rapporto coll'esplicazione ben ponderata del nostro programma generale, possono esercitare un'influenza sui provvedimenti relativi al necessario concorso di ulteriori capitali che, possiamo affermarlo, se richiesti, non ci mancheranno. Intendiamo indicarvi la nostra deliberazione di allargare l'azione del vostro Banco in Oriente, mercè l'istituzione di due nuovi stabilimenti l'uno a Costantinopoli l'altro a Gerusalemme.

E' parso a noi che una sede del vostro Banco a Costantinopoli sia divenuta di alta importanza e necessaria ora che notevoli interessi derivanti dalla multiforme opera nostra in Tripolitania e nella Cirenaica impongono un'efficace tutela per essere avviati a definizione rimuneratrice. E questa dovrà essere premio adeguato all'Istituto vostro, per le molte cure, per l'assiduo lavoro, e per le coraggiose iniziative nelle quali già da qualche anno persevera fiducioso e paziente, memore che Genova e Venezia furono un giorno gli empori commerciali dell'intiero Oriente. Il nostro lavoro adunque non può, non deve rappresentare che l'utile impiego del vostro denaro e l'ambizione di portare un concorso leale di civiltà economica al di là delle patrie frontiere. Noi vogliamo quindi augurarci che la presenza del vostro Istituto sulle rive del Bosforo varrà a dissipare in Tripolitania dubbi, sospetti e malintesi che non hanno ragione di essere perchè in pieno conflitto cogli interessi dei due Paesi. Fermi del resto nei nostri propositi noi abbiamo, a con azione diretta, sia con contelata sovvenzioni di capitali ed attraverso le succursali di Tripoli e di Bengasi, e le agenzie di Homs, Zleiten, Tabia, Misurata, Misellata e Zuara compiuto molti impianti industriali che hanno meritato il plauso e la simpatia degli indigeni, i quali si mostrano riconoscenti, dobbiamo ripeterlo ancora una volta, dei benefici effetti dell'opera nostra.

L'istituzione della Sede a Costantinopoli sarà accompagnata da proficui accordi che speriamo poter concludere con un benemerito ente finanziario che già esiste colà da qualche anno allo scopo di facilitare il commercio italiano colla Turchia, la Spettabile *Società Commerciale d'Oriente*. La filiale che ci proponiamo di creare a Gerusalemme funzionerà quale anello di congiunzione colla succursale di Tripoli per lo scambio dei prodotti della Palestina. Al fine poi di integrare e d'intensificare il traffico marittimo nelle regioni africane abbiamo stipulato col Governo due contratti l'uno in data 23 aprile 1910 e l'altro in data 27 gennaio 1911 per l'esercizio sovvenzionato di una linea di navigazione fra Tripoli ed Alessandria d'Egitto toccando Malta, Misurata, Bengasi, Derna e Solum ed un'altra fra Tripoli, Homs, Sirt, Derna e Tubrat. Alla prima linea abbiamo adibito il piroscafo *Roma*, alla seconda il *Marco Aurelio*. Sono in corso delle trattative per l'acquisto di un nuovo vapore di 2000 tonnellate reclamato dalla necessità di un più ampio servizio sulla linea che allaccia la Tripolitania all'Egitto. Saranno così tre i piroscafi del vostro Istituto, i quali, toccando quei lontani lidi, ricorderanno il nome di Roma e lascieranno traccie non insensibili della tenace attività e delle rinascenti energie del capitale italiano.

Signori Azionisti.

Chiudendo quest'annuale nostro rapporto dobbiamo a voi segnalare in guisa speciale un'alta prova di considerazione data al vostro Istituto dal R. Governo colla nomina conferita alla Sede di Parigi, di Corrispondente del Tesoro Italiano nella Capitale della Francia. Per tale nomina abbiamo provato un senso di vivo compiacimento che siamo certi avrà una eco gradevole nell'animo vostro.

Additiamo da ultimo al vostro plauso l'opera intelligente ed attiva del Direttore Generale, del Direttore del Credito Agrario, dei Direttori delle Sedi e Succursali, del personale tutto di cui la cooperazione fu pari allo spirito di abnegazione e di leale attaccamento al vostro Istituto.

Il Consiglio d'Amministrazione

Aperta la discussione, presero la parola vari azionisti per svolgere alcune considerazioni ed osservazioni la quali, estranee al merito del bilancio, sul che si trovarono tutti consenzienti nel lodare l'opera del Consiglio e della Direzione, erano semplicemente dirette e rilevare alcune questioni di forma, nel senso cioè di offrire agli azionisti nella Relazione annuale maggiori elementi sui risultati speciali delle varie succursali e delle principali imprese, cui è interessato il Banco.

Parlarono in proposito gli azionisti: comm. Alberto Quarta, avv. Farina, ditta Caldarazzo, ten. Pedata, Chauvet, Pozzi, avv. Alessandri e avv. Tavanti.

Rispose dando opportune spiegazioni il Presidente, il quale dichiarò che per le relazioni future il Consiglio avrebbe tenuto conto dei giusti desideri espressi dagli azionisti.

Il sig. E. Pacelli insistette poi in modo speciale nell'affermare che gli azionisti non dovevano trarre da talune pubblicazioni della stampa il minimo dubbio che gli affari economici iniziati e condotti dal Banco nella Tripolitania potessero patire danno, giacchè gl'interessi dell'azienda sono e saranno sempre tutelati nel modo più efficace.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PEL 1911.

Pacelli Ernesto - *Presidente*
Tittoni comm. avv. **Romolo** - *Vice Presidente*
Ferrata cav. avv. **Nazzareno** - *Segretario*
Soderini conte **Edoardo** - *Consigliere*
Benucci comm. avv. **Francesco Saverio** - *id.*
Salustri Galli comm. **Pietro** - *id.*
Josi comm. **Luigi** - *id.*
Theodoli march. **Alberto** - *id.*

DIREZIONE.

Jacomoni comm. **Enrico** - *Direttore generale.*

Assemblee di Società Anonime

Le Società anonime legalmente convocate sino ad oggi in assemblea generale, dopo il 16° elenco pubblicato nel *Popolo Romano* del 22 corrente, nel mese di aprile sono le seguenti:

2 Fabbrica ital. recipienti inesplosibili - Torino
» Manifattura coperte Valcavallina Gardoni Casazza Modogno.
» Industrie Saccardo - Schio
4 Ceramiche e laterizi - Brescia
5 Raffineria Lebaudy Frères - Ancona
» Meridionale di macinazione - Roma
6 Genuensis esercizi teatri, birrerie - Genova
» Costruzione ed esercizio alberghi « Select » - Roma
» Acque di Casalotto - Catania
» Cotonificio F.lli Pozzi fu Pasquale - Busto Arsizio
» Industria cascami Fabris - Milano
» Ceramica Ferrari - Cremona
» Cantiere Andrea Maffizzoli - Toscolano
» Imprese elettriche Val di Lima - Lucca
» Manifattura bottoni - Palazzolo sull'Oglio
10 Cassa di sconto di Firenze - Firenze
» Cotonificio Valle d'Aosta - Milano
» Banco della Liguria - Genova
11 Telefoni ed applicazioni elettriche - Roma
12 Costruzione ed eserc. ferrov. secondarie italiane - Padova
» Officine meccaniche torinesi - Torino
Italiana di acido carbonico, Candia e C. - Milano
13 Id. per il carburo di calcio - Roma
14 Ferriere italiane - Roma
» Terme di San Pellegrino - Roma
17 Cotonificio di Sondrio - Monza
19 Cotonifici riuniti Crespi e Lonigo - Busto Arsizio
20 Manifatture ceramiche Pozzi - Milano
23 Banca di San Severo - Sansevero
25 Id. Duca e C. - Milano
26 La Fondiaria, assicurazioni incendio - Firenze.

Esposizioni e Congressi

2° Congresso Nazionale per le Case Popolari.

Il Comitato Nazionale pei Congressi delle Case Popolari, costituito ad iniziativa della Lega Nazionale delle Cooperative Italiane e della Federazione Italiana delle Società di M. S. in esecuzione al voto del 24 gennaio 1910 del primo Congresso Italiano per le Case popolari, convoca pei giorni 29, 30, 31 ottobre 1911 in Roma il Secondo Congresso Nazionale per le Case popolari.

A questo Congresso sono invitate (autorità governative, parlamentari, provinciali, comunali, enti autonomi, consorzi, associazioni di previdenza, di beneficenza, cooperative, studiosi, ecc.)

Il congresso svolgerà i lavori in base al seguente ordine del giorno:

1. Il problema delle Case popolari nei centri urbani e rurali in rapporto:

a) all'acquisto delle aere fabbricabili occorrenti.

b) alla questione della mano d'opera e del conto dei materiali (relatore on. Giulio Casalini di Torino).

2. Norme tecniche, igieniche, economiche per la costruzione delle Case popolari. (relatore ing. Francesco Pugno, presidente dell'Istituto autonomo per le Case popolari di Milano).

3. Piani regolatori, regolamenti d'igiene, buon mercato e rapidità di mezzi di trasporto in relazione al costo dell'abitazione e allo sviluppo dell'edilizia popolare (relatore sig. Corneno Peragollo, amministratore delegato della Nuova Cooperativa case di Genova).

4. Costruzione della città giardino e dei sobborghi popolari (relatore comm. Luigi Buffoli, presidente della Unione Cooperativa di Milano).

5. Requisiti ai quali deve rispondere la casa popolare per esercitare influenza morale e sociale. (relatore ing. Edoardo Talamo, direttore dell'Istituto Romano dei Beni Stabili, Roma).

Il Comitato indice inoltre, con apposito bando, un Concorso, con premi per l'ammontare di L. 25.000, per un tipo di casa popolare che raggiunga il massimo buon mercato rispondendo in pari tempo alle migliori norme costruttive, igieniche e sociali.

ALL'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

Il Padiglione francese.

Alle tre di ieri i Sovrani, accompagnati dal conte Bruschi-Falgari e dal generale Brusati, si recarono ad inaugurare il Padiglione francese, approntato con una sollecitudine meravigliosa, poichè quattro giorni fa ancora si dovevano togliere le impalcature della facciata, la quale apparve ieri in tutta la squisita eleganza di linee e di decorazione.

L'interno messo con gusto signorile e con lusso, ha la particolarità di avere le sale tutte tappezzate di verde, il colore più simpatico e adatto a dar rilievo alle pitture.

Le LL. MM. furono ricevute dall'ambasciatore Barrère, dal march. di San Giuliano, Ministro degli Esteri, dal Commissario generale, prof. Marcel, dal sig. Laroche e da Carolus Duran: Vi era pure mons. Duchesne. Larghissima la rappresentanza della colonia francese in Roma: erano presenti molti commissari delle altre nazioni, fra cui De Miklos dell'Ungheria e lo Spielmann dell'Inghilterra, e molti pensionati di Villa Medici. Notammo anche il Ministro di Svezia barone de Bildt, l'ambasciatore cinese, il conte Primoli, il senatore Monteverde, il comm. Apolloni, ecc.

La mostra francese, che il nostro critico illustrerà a suo tempo, è di un importanza eccezionale, poichè oltre alle opere dei principali artisti viventi, si sono inviate anche quelle ormai storiche di Caro, Delvaille, Alfredo Roll, Norot, Gabriel Ferrier, du Gardier, di C. Duran stesso, Franzini d'Issoncourt, Gillot, Bessen, ecc. Alcune sale sono destinate al bianco e nero e alle placchette: la scultura, relativamente poco numerosa, è sparsa nei saloni. Fu anche molto ammirato un arazzo della fabbrica Gabelins.

Agli intervenuti fu offerto un sontuoso rinfresco.

Alla sezione italiana.

Le LL. MM. alle 3.30 uscendo dal padiglione francese, si diressero al Palazzo di Belle Arti.

Furono ricevuti sulla scala dal conte di San Martino, dal sindaco Nathan, dal prefetto Annaratone, dall'arch. Bazzani, dal comm. Corrado Ricci dai sigg. Pica e Bencivenga della segreteria, ecc. Un pubblico elegantissimo d'invitati, signore, artisti, letterati si riversò nelle sale, ammirando e discutendo le varie centinaia di opere d'arte e l'immensità davvero straordinaria dell'esposizione. Ne, salone d'onore sono stati posti i quadri di grandi dimensioni e sulla tribuna, donde si accede alla gallerie provvisorie, le grandi sculture.

Con febbrile attività in questi giorni si sono affrontate le sale della Sezione Italiana e le Gallerie provvisorie annesse al Palazzo di Belle Arti. Veramente queste inaugurazioni a spizzico se non nuociono alla serietà della grande impresa, com'è opinione dei soliti malignatori, costituiscono una *vera corvè* per la autorità e per i poveri cronisti. Il ritardo di qualche giorno nell'inaugurazione generale di tutto non avrebbe poi, alla fine dei conti, menomato affatto l'importanza di questa splendida esposizione, la più grande e più bella di quante siano finora state fatte a giudizio dei numerosi artisti stranieri qui convenuti.

L'impressione generale ricevuta è ottima, sebbene, come dirà poi il nostro critico, presa nel suo complesso l'arte italiana appaia distanziare ancora le grandi scuole inglese, francese, tedesca, ungherese. Ma l'arte italiana, presa dal punto di vista nazionale, è ancora troppo giovane, quindi è da augurare, che dai frequenti odierni contatti con l'arte internazionale ne sorga un sano risveglio a quell'affermazione a cui ha diritto la sua storia gloriosa.

Ed ora per la *cronaca*, noteremo affrettatamente, che le sale riservate agli artisti italiani sono quindici.

Una di esse è occupata dalla grande scoltura di Giulio Monteverde *In alto l'anima!* alla quale il grande artista genovese ha lavorato dieci anni circa e che sarà il suo testamento artistico. Ad Enrico Coleman, il caro paesista romano spentosi il mese scorso, è stata opportunamente dedicata un sala in cui appariscе appieno la forza e la poesia animatrice dei suoi quadri. Nelle altre sale sono esposte provvisoriamente e non con criteri regionali, come finora si è usato alle biennali di Venezia, le opere degli artisti italiani accettate dalla Commissione e quelle degli invitati.

E così a primo aspetto abbiamo notato varie belle opere di Ettore Tito, paesaggi e motivi veneziani di Fragiacomo, Ciardi, Laurenti, Bezzi, alcune ardite tele di Camillo Innocenti di motivo parigino, un trittico di soggetto di campagna romana di Carlandi, un grande *Baccanale* di Giovanni Capranesi, forti pitture di Antonio Mancini, Plinio Nomellini, Bazzaro, Dal Bono, Lojacono, due grandi tele di Carcano paesaggi dei fratelli Gioli, un ritratto della nota artista toscana Orlandini; uno di Tallone, quadri di Noci, Lionnè, Tavernier, Buffa, *L'Alba di Mentana* di Eruli, un quadro della signora Besso, e poi sculture di Ettore Ferrari, Biondi, Pellini, Cifariello, Gàngeri, ecc. e una quantità di opere di giovani artisti che ricevono il loro battesimo d'arte in quesga Mostra.

Le sale internazionali.

In fondo alle gallerie provvisorie sono situate le sale internazionali promiscue della Svezia, dell'Olanda, della Norvegia, della Danimarca, della Svizzera, della Bulgaria e della Cina, ove i Sovrani erano attesi e ricevuti dai singoli Commissari sigg. Schultzerberg, Steelinch, Stroni, Tuxen, Lordy, Protich, Kounze. Nelle sale della Svezia fece gli onori l'ambasciatore barone de Bildt.

Due sale raccolgono le mostre particolari dei due maestri spagnuoli: Ignazio Zuloaga, che ha dichiarato di partecipare per l'ultima volta ad esposizioni internazionali: e Anglada Camarasa, che vive a Parigi con una serie di pannelli decorati impressionanti. La Svezia occupa quattro sale con le mostre particolari dei pittori Liarsson, che ha esposto molti begli acquarelli, Anders Zorn, che espone ben 28 quadri, Fjaestad e dello scultore Milles. Anche l'Olanda ha ottenuto quattro sale nelle quali si ammirano, oltre opere nuove, quelle interessantissime di un gruppo diciamo retrospettivo, dei tre fratelli Maris, del Mauve del Boboom e di Joseph Israels, il glorioso decano dell'arte olandese.

La Norvegia e la Danimarca hanno ognuna tre sale e la Svizzera due con un compleaso assai impressionante di opere. Una sala ciascuna hanno la Grecia, la Bulgaria e la Cina quest'ultima con successo di curiosità.

La visita delle LL. MM. durò circa due ore e alla fine espressero al conte di San Martino la loro alta soddisfazione ripromettendosi di tornare più volte a visitarla.

L'immensa folla adunata sulla maestosa scalea del palazzo applaudì vivamente i Sovrani.

MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHÜLER
Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella R. Università
Riceve tutti i giorni ore 11-12 e 15-17 **Via Aracœli, 58, Roma**

Statistica di Roma

IX

L'Università Romana

(V. «Pop. Rom.» del 22-24-27 febbraio - 1-3-6-15-20 marzo)

Dalla scuola elementare dovrei modestamente contentarmi di passare al ginnasio od altra scuola secondaria; ma debbo ancora raccogliere alcuni dati e mi permetto di saltare addirittura all'Università.

Anche per questa mi mancano dei dati non però quello dell'età; giacchè, mi si perdoni il ricordo personale, mi inscrissi fra gli studenti poche settimane dopo aver applaudito i bersaglieri che per via San Basilio scendevano dalla breccia di Porta Pia.

***

Secondo il Gregorovius lo Studium generale o l'archiginnasio romano detto comunemente la Sapienza, fu istituito con decreto di Carlo d'Angiò nel 1265. Non risulta in alcun modo che tale decreto abbia avuto esecuzione e non ne fanno cenno nè il diligentissimo storico romano Filippo Maria Renazzi, nè la Bolla di Bonifacio VIII che nel 1309 creò di diritto e di fatto lo *studium urbis*.

Prima d'allora esisteva bensì una università o studio, ma non era nè accessibile a tutta la gioventù, nè stabile in Roma. Essa era stata creata da papa Onorio III ottant'anni prima (1217), per suggerimento di San Domenico ed era stata ampliata da papa Innocenzo IV (1243-54) con l'aggiunta della facoltà legale a quella teologica; ma era istituto riservato al clero, e veniva per lo più chiamato Scuola palatina, perchè stabilita nei sacri palazzi, sicchè seguiva la sede apostolica nelle allora frequenti sue peregrinazioni.

La preesistenza di queste scuole le fece confondere da qualche scrittore con la vera università, la quale perciò fu chiamata talvolta *Studio Innocenziano*.

Le scuole palatine o Università della Curia avevano seguito il Papa del gran rifiuto a Napoli, erano tornate con Bonifacio suo successore a Roma.

Morto Bonifacio si traferirono (1304) col nuovo papa Benedetto XI a Perugia, quindi col francese Clemente V ad Avignone (1305), dove rimasero per tutto il tempo che durò la così detta cattività di Babilonia, cioè fino al 1378.

In detto anno tornarono a Roma col papa Gregorio XI e vi si fermarono continuando ad avere vita propria fino a Leone X (1513-21) che, secondo il Fontana, le riunì all'Archiginnasio romano.

***

La prima sede della Università civile pare fosse nella stessa piazza S. Eustachio, che anche ora prospetta dal palazzo cominciato più tardi da Alessandro VI con la spesa di 2000 ducati e finito un secolo e mezzo dopo da Alessandro VII, da cui prende il nome la biblioteca.

Essa ebbe fino da principio le facoltà di legge, medicina ed arte liberali; le furono assegnati per rendita il tributo annuale pagato dalla città di Tivoli ed i proventi dell'asse Respampani. Era amministrata da speciali magistrati della città; canonici e parroci del clero non palatino, che eleggevano i professori.

Professori e studenti eleggevano liberamente il rettore, il quale aveva facoltà di conoscere le loro cause civili e sentenziare anche penalmente per mancanze non gravi. Gli stipendi dei professori variavano fra limiti molto estesi: da 40 fiorini che percepiva qualche professore di grammatica e logica, si sale a 200 per professori di diritto e di medicina ed a 2 o 300 ducati d'oro per talune celebrità nei periodi più floridi. Tutti però erano soggetti a ritenuta per le lezioni non fatte.

Lo studio creato da Bonifacio illanguidì, ma non si spense durante l'assenza dei pontefici da Roma. Vi sono documenti che provano la sua esistenza fino al 1389. Nel 1318 papa Giovanni XXII da Avignone gli conferì la facoltà di conferire gradi accademici, cioè licenza e dottorato. Tasse elevate si pagavano per questi titoli e si richiedevano prove tecniche e pratiche, compresa quella di dare pubbliche lezioni.

***

Il grande scisma ed i conseguenti gravissimi torbidi, che seguirono al ritorno dei pontefici in Roma, dettero alla giovine università quel colpo mortale che non si era prodotto nel pure agitato periodo precedente, quando era avvenuta l'invasione di Ludovico il Bavaro, il tribunato di Cola di Rienzi (1347-48), la cacciata del secondo tribuno Francesco Baroncello, il ritorno e la morte di Cola di Rienzi (1354). Tentò di far risorgere lo studio romano papa Innocenzo VII nel 1406; ma non vi riuscì. Esso risorse soltanto nel 1431 per opera di Eugenio IV che confermò i precedenti privilegi e stabilì che pel pagamento dei professori si aumentasse il dazio sui vini forestieri. Questi proventi furono aumentati dal successore Nicolò V, grande protettore dei letterati, che riordinò gli studi e concesse nuovi favori.

Poco se ne occuparono i pontefici che succedettero da Calisto III a Sisto IV; il quale ultimo pei suoi scopi militari stornò i fondi assegnati allo studio, in guisa che molti professori abbandonarono le cattedre.

Provvide a rimediare il papa che seguì: Innocenzo VIII che voleva anche innalzare un edificio, ma morì prima di dar principio al suo disegno, che però venne ripreso (1497) dal successore Alessandro VI, come già dicemmo.

Il pontificato di Giulio II (1503-13) guerriero come il primo Della Rovere, fu pure un periodo di difficoltà per la vita dell'istituto, benchè egli provvedesse a confermare in suo favore le costituzioni di Eugenio IV. Alle spese militari Giulio II aggiungeva le spese edilizie, perchè da lui cominciò la trasformazione di Roma medioevale nella città moderna e i dazi sul vino servivano a molte cose. Tra l'altro egli ordinò che 50 ducati d'oro di quelle gabelle fossero impiegati a festeggiare il Natale di Roma.

***

La rapida corsa ci porta al periodo glorioso della Università romana, al pontificato di Leone X (1513-21) che dette impulso ed impronta a quesi intero il secolo XVI.

Salito non ancora quarantenne alla tiara, il figlio di Lorenzo il Magnifico attrasse in Roma con premi e liberalissime largizioni il fiore dei letterati d'Italia, restituendo interamente al Senato e Popolo romano le gabelle sul vino, per lo stipendio dei Lettori, ferma però rimanendo la ritenuta del 3 % introdotta da Sisto IV e raddoppiata la multa per le assenze dalle lezioni.

Un rotolo o ruolo in pergamena dei professori dell'anno 1573 comprende i nomi di ben 88 lettori, numero nè prima, nè per tre secoli più raggiunto dall'Università di Roma e forse da nessun'altra Università.

Meno cinque professori che avevano uno stipendio dai 2 ai 300 ducati d'oro, per tutti gli altri lo stipendio variava da un minimo di 50 fiorini ad un massimo di cinquecento.

Le materie professate erano teologia, filosofia, giurisprudenza, medicina, lingua latina, greca ed orientale, matematica ed astrologia. Taluno forse si meraviglierà di sentire come in un secolo così illuminato, s'insegnasse ancora astrologia, ciò che noi riteniamo mera superstizione. Ma è risaputo che si chiamarono astrologi tutti gli astronomi e gran parte dei matematici. Così era matematico insigne ed astrologo eccellente il ferrarese Domenico Maria Novara che professò a Bologna ed ebbe a scolaro il Copernico. E fu astrologo il milanese Gerolamo Cardano, il cui nome è legato alla risoluzione delle equazioni di terzo grado, ma che era ad un tempo filosofo, medico, oratore e storico insigne e che si dice si lasciasse morire di fame per non smentire l'oroscopo fatto sul giorno della sua morte.

***

Morto quasi improvvisamente Leone X per una febbre contratta andando a caccia, gli successe un pontefice che ne era l'antitesi e che per rinsanguare l'erario esausto dalle spese di guerra e dalla liberalità di Leone, ridusse stipendi e soppresse largizioni.

L'Università decadde. Ebbe una breve ripresa nei primordi del pontificato di Clemente VII, ma il sacco di Roma (1527) con la devastazione prodotta dai soldati del Borbone, determinò la chiusura dello studio, destinandosi le rendite ad altro uso. Dopo sette anni fu riaperto da quel papa Farnese che coltivava arte ed artisti fra il latino del Messale e quel del Bembo. L'Università rifiorì sotto lui e sotto i suoi preclari successori fra cui furono Pio V, Gregorio XIII e Sisto V, il grande pontefice che Elisabetta d'Inghilterra giudicava l'unico uomo degno di darle la mano e che in cinque anni trasformò la città (1585-90).

E' da ricordare che in questo periodo fu tolta la sopraintendenza della Università ai magistrati romani ed assunta da cardinali protettori nominati dal Papa ed inoltre che annesse all'Università fiorirono parecchie accademie formate da studiosi sotto la direzione di qualche professore, accademie che promuovevano dispute pubbliche sopra dati argomenti ed erano di grande eccitamento allo studio ed al progresso.

A tale epoca pare risalga il nome di Sapienza, divenuto poi sì comune.

E qui è bene di dare un po' di riposo al lettore.

Giorgio Bompiani

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separata udienza il cardinale De Lai, il cardinale Rampolla, il p. Vives y Tuto con i seg. G. B. Poesà ed Emanuele Valls, che hanno presentato, oltre al loro obolo, la Rivista Popolare Cattolica di Barcellona.

S. S. ha poi accordato udienza generale.

— Ieri mattina il P. Luca da Padova ha recitato innanzi al Papa, ai cardinali, ai prelati della Corte pontificia la predica quaresimale.

1° Aprile. — Oggi è la giornata consacrata ai pesci d'aprile. Se ne stanno preparando chi sa quanti e sta alla intelligenza delle persone il non inghiottirli.

Intanto d'uno si ha già conoscenza e ne preveniamo il pubblico.

Qualche buontempone ha fatto una larga distribuzione di tessere per libero ingresso al giardino Zoologico pel *primo sabato* di aprile.

Ora il primo sabato di aprile è oggi, e la direzione del Giardino Zoologico tiene a far sapere che si tratta di un.... pesce.

Impreparazione. — Noi italiani in genere, romani in specie, siamo gli ultimi in materia di organizzazione. Con la scusa della genialità, dell'inventiva, della prontezza di concezione, della fervida immaginazione, nel che non siamo forse secondi ad altri popoli, quando si tratta di passare al concreto, ossia quando si deve dare organismo pratico alle cose ideate, e concepite con discreta prontezza, è qui come dice Giusti, il più brillante e il più fecondo poeta satirico dell'età nostra, che casca l'asino.

Lo si vede non solo dall'andamento complessivo di ciò che riflette le varie branche dell'Esposizione – tranne forse *una parte* dell'archeologia e la mostra retrospettiva – ma dai criteri inorganici, coi quali si provvede alla parte cerimoniale dei festeggiamenti.

L'amico on. Santini un po' per temperamento giovanile e un po' per il sacro fuoco d'amore al patrio loco, qualche volta esagera, ma in fondo ha ragione.

In tutto ciò che si riflette gli inviti, la precisione, i riguardi le norme, in una parola, che si debbono curare in questo ramo delle convenienze – un ramo delicato nel quale i dettagli e le formalità sono come gli articoli di un codice di procedura civile - si è assolutamente deficienti.

Bisognava creare un ufficio speciale, – lo dicemmo fin da principio – che si occupasse di questa branca e soltanto di questa, preparando elenchi, liste, note delle Autorità, delle rappresentanze, delle persone di cui si doveva tener conto a seconda delle cerimonie della festa, dell'inaugurazione, del convegno etc. etc.

Orbene in questa parte Municipio e Comitato sono assolutamente manchevoli per impreparazione, alla quale si dovrebbe e si potrebbe, con un po' di buona volontà, rimediare ancora, se si vogliono evitare molti degli inconvenienti che in questi giorni si sono lamentati.

In certe cose ci vuole un criterio largo e sovrattutto un criterio esatto e preciso a seconda delle circostanze.

La Società Lancisiana degli Ospedali si riunirà questa sera nell'anfiteatro dell'Ospedale di S. Giacomo, per svolgere il seguente Ordine del giorno:

1. *T. Pontano* — Attivazione del veleno di Cobra per mezzo dei sieri dei tubercolosi.

6. *M. Amante* — Sul valore emostatico dell'antipirina nelle ferite dei visceri.

3. *G. Panegrossi* — Un caso di polinevrite luetica basilare curata col Salvarsan — (presentazione di un infermo).

4. *A. Giannelli* e *A. Mendicini* — Sopra un tumore della circonvoluzione parietale ascendente.

5. *O. Sgambati* — Presentazione di due casi clinici.

La Bandiera italiana. — E' il tema di una conferenza che a cura del Comizio Centrale Romano dei Veterani terrà domani alle 10 nella sala del Cinematografo Moderno all'Esedra di Termini, il Consigliere Segretario, cav. Carlo Alberto Monti.

In Arcadia. — E' stata tenuta una tornata straordinaria a cura di un Patronato Romano, presieduto dalla principessa Gina Borghese, a beneficio dell'erigendo Santuario della Madonna delle Grazie presso Nettuno.

Dopo una conferenza tenuta dal prof. Augusto Persichetti, si è svolto sotto la direzione del Maes. Pozzetti, un interessante programma musicale al quale han preso parte la signorina Livia Liviatella, una pianista che alla conoscenza perfetta della meccanica unisce un sentimento artistico squisito, la signorina Clotilde Orlandi, un soprano dalla voce estesa, educata a una scuola severa e artisticamente perfetta, le signorine Enrichetta Petacci, Giulia di Lorenzo, Giuseppina Persichetti, Anna e Ida Donati, ottime esecutrici di musica classica, e il baritono sig. Guido Colavini.

In conclusione una serata riuscitissima per l'ottimo svolgimento del programma e per la sceltezza di pubblico.

Liste elettorali dei Probi-viri. — Il Sindaco avvisa che un esemplare delle liste elettorali dei probi-viri sei dei Collegi di Roma, tanto degli operai, quanto degli industriali, rimarrà affisso all'Albo Pretorio fino al 30 corr.

Chi avesse reclamo da fare può presentarlo fino al 10 corr. alla Giunta Municipale e dal 10 al 30 al Tribunale Civile e Penale.

Aste ed appalti — Giovedì 20 Aprile, alle 11, avranno luogo in Municipio, le seguenti aste:

Trasporto di scaglione siliceo dalla cava d'Acquacetosa al magazzino comunale al Testaccio; importo L. 10.000.

— Fornitura di scarpe pel corpo delle guardie municipale: spesa prevista L. 6.000.

— Fornitura degli scheggioni di lava basaltica di cava; importo L. 7.000.

Pei capi meccanici. — Il Pio Istituto di S. Spirito apre un concorso al posto di capo meccanico della lavanderia di S. Spirito con lo stipendio di L.220 mensili e al posto di capo meccanico della lavanderia di S. Gallicano con lo stipendio mensile di L. 180.

Domande e documenti alla Direzione di Segreteria del pio Istituto fino al 28 settembre.

Societa' geografica italiana. — Domani, per invito della società Geografica Italiana nell'aula Magna del Collegio Romano alle ore 4 pom. il dott. Paolo Pasi terrà una interessantissima conferenza sull'Africa australe pittoresca. Il discorso del dotto viaggiatore

sarà illustrato da numerose proiezioni tratte da fotografie originali.

Escursione a Ostia. — Domani ha luogo una gita a Ostia organizzata dalla Lazio e illustrata dal Prof. Pasquali.

Partenza alle ore 5 dalla stazione di Trastevere altra partenza di coloro che rinunciano alla illustrazione, alle ore 9.

Ritorno a Roma col treno che arriva alle 21.

Iscrizioni fino all'ora della partenza.

All'Associazione della Stampa. — Ieri sera all'Associazione della Stampa, l'on. sen. Francesco Todaro tenne l'annunziata conferenza dal titolo « Una pagina storica della rivoluzione del 1860 ».

L'illustre oratore con parola calda e ispirata, ricostruì mirabilmente uno de' periodi più salienti della nostra epopea nazionale.

Fra il pubblico elegante ed intellettuale, che gremiva la sala, vi era una larga rappresentanza della politica e dell'arte.

Il conferenziere, applauditissimo durante tutta la conferenza che tenne avvinto l'uditorio per circa un'ora, ricevette alla fine le più calorose congratulazioni.

I tabaccai. — Nella sala dei commessi di commercio, si sono adunati i principali negozianti tabaccai di Roma, allo scopo di costituire una nuova società pel miglioramento della classe.

La discussione fu lunga e vivace e terminò con la decisione di nominare una Commissione per la compilazione dello statuto sociale.

Società movimento forestieri. — Ieri ebbe luogo presieduta dall'on. Brunialti, presenti i consiglieri Norsa, Del Vitto, Tabet, e il dir. Picarelli, un' assemblea nazionale della Società.

Aperta la seduta, furono comunicate le dimissioni dell'on. principe di Scalea dalla carica di presidente, stante le sue occupazioni. Poscia la presidenza fece una breve relazione sull'andamento dell'associazione, riservandosi di dare più dettagliato resoconto all'assemblea annuale ordinaria del pèossimo giugno.

La relazione rileva che l'associazione, benchè delusa nelle promesse da parte del Governo di appoggi finanziarii trovò tra i suoi componenti e tra quelli del Consiglio generale spontanee offerte per un prestito interno, le quali permisero di provvedere alle urgenze dello sviluppo verificatosi nell'associazione ed a quelle delle feste commemorative di quest'anno. L'assemblea espresse la sua viva soddisfazione per tali notizie ed espresse un voto di plauso alla presidenza incaricandola di pregare il pr. di Scalea a recedere dalle deliberate dimissioni.

La nuova tariffa dei vetturini. — Crediamo utile riportare la nuova tariffa per le vetture pubbliche approvata dalla Giunta, accettata dalle classi degli industriali, dei padroncini, dei vetturini e che andrà in vigore da domani;

1200 m. di percorso e 9 minuti d'occupazione	L. 0 70
400 m. successivi o 3 minuti d'occupazione	» 0 10

Supplementi.

Ogni persona oltre le due	L. 0 20
Bagagli a seconda delle dimensioni 0.20 e 0.40.	

Ritorni a vuoto.

Oltrepassato il chilometro dall'antica cinta, escluse le porte Maggiore, San Paolo, S. Sebastiano e S. Pancrazio, dove il supplemento se è lasciata la vettura, si paga, appena usciti dalla porta, per ogni chilometro	L. 0 20
Da Villa UmbertoI, dal Pincio, da Villa Corsini e da Villa Doria Pamphili	L. 0 60
Dalle Capannelle nei giorni di corse e di altre gare	» 5 —
Dall'Ippodromo Parioli:	
se il ritorno avviene da via Flaminia	» 1 —
se, per ordine municipale, avviene dai Parioli	L. 2 —

Nulla è dovuto per il ritorno a vuoto dalla stazione ferroviaria d'allacciamento Termini-Trastevere e dall'Esposizione, eccetto che per gli accessi alla Villa Umberto I.

La notte, dalle 22 alle 6, è dovuto un supplemento di centesimi 40.

Le vetture dalla Cooperativa che fa servizio alle stazioni ferroviarie hanno diritto, in partenza dalla stazione, ad un supplemento di L. 0.20.

Tutti i supplementi debbono essere marcati dal tassametro.

La tariffa andrà in vigore domenica prossima e vale sino a cinque chilometri dall'antica cinta urbana, oltrepassati i quali la contrattazione è libera.

Per le vetture chiuse ad 1 cavallo rimane l'attuale tariffa di centesimi 80 per i primi 1200 metri e di centesimi 10 per i successivi 400.

Nella riunione che si tenne al Municipio, ed alla quale l'assessore comm. Ballori invitò anche i rappresentanti della stampa, fu concordata un'altra tariffa, come il massimo delle concessioni.

Invece, la Giunta ha ceduto alle imposizioni dei vetturini, e con un tratto di penna ha decretato una nuova tariffa che rappresenta anche più di quanto i vetturini stessi chiedevano.

Ecco infatti quale era la tariffa concordata:

I. Per i primi 1600 m. o 12 minuti di occupazione L. 0,80.

II. Per ogni 400 m. consecutivi o tre minuti di occupazione L. 0,10.

III. Per ogni persona adulta in più oltre le due sarà dovuto al vetturino un supplemento di L. 0,20.

IV. Dalle 23 alle 6 sarà devoluto al vetturino un supplemento di L. 0.20.

V. Pel ritorno a vuoto, ossia quando il passeggiero non continui il noleggio per il ritorno in città, oltrepassata la periferia del nuovo piano regolatore, e non oltre i 3000 m. da questo limite, sarà devoluto al vetturino un supplemento di L. 1.

VI. Per ogni valigia dai 50 ai 70 cm. di lunghezza L. 0,20.

VII. Per ogni bagaglio di maggiori dimensioni L. 0,40.

Dunque il pubblico è stato messo alla mercè dei vetturini: e col pubblico di Roma i forestieri i quali non avranno certo da lodarsi dei riguardi che loro si usano.!

Al Colosseo. — Riuscitissima ieri seral'illuminazione a bengala del Colosseo.

Moltissima folla, specialmente di forastieri, che hanno ammirato lo spettacolo sempre nuovo e sempre impressionante.

Universita' popolare Romana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano alle ore 20.21.

Prof. Giovanni Frattini « Letture di versi del Belli ». Ingresso libero.

Lyceum. — Iersera al Lyceum, dinanzi adun pubblico femminile numeroso, elegantissimo, il prof. Arduino Colasanti lesse la sua conferenza « La donna nell'arte. »

La donna non fu mai grande creatrice, ma l'ispiratrice, e come tale il conferenziere la mostrò attraverso manifestazioni dei più grandi artisti, Madonne del Gentili; Beato Angelico, di Sandro Botticelli, Raffaello, Correggio, ecc. passarono sullo schermo, deliziando il fine uditorio che applaudì caloroeamente.

Notammo fra le presenti: la bar. ssa Barth; bar.ssa Poce Secco, march. Crispolti, le sig.ne Prunetti, Bianchi, Piola Caselli, Sandesky, D'Angeli, Callegari, signore Occelli, Santucci, Rusconi, Perazzi, Molari, Colmayer, Persico, Salvi Santucci, e molte altre.

— Domani poi alle ore 16. si avrà al Lyceum una interessante audizione musicale offerta dalla Società Musicale Fiorentina » La libera estetica ». la quale è sotto il patronato di S. M. La Regina Margherita. Di questa Società, la quale giunse a noi dopo aver dato, con lusinghiero successo, molti concerti in altre città d'Italia, fanno parte la signora Ida Isori, soprano, Schkolnik, violinista e il pianista e compositore Paolo Litta.

I tramvieri dei Castelli. — Di fronte al contegno energico della Società, i tramvieri hanno ascoltato i consigli pacifici del cons. prov. Vesci e hanno desistito dallo sciopero, pur non interrompendo le trattative per ottenere quanto chiedono.

Il servizio è stato quindi ripreso, regolarmente, nel pomeriggio.

Piemontesi, Liguri e Sardi all'on. Calissano. — La Società di Previdenza tra Piemontesi, Liguri e Sardi residenti a Roma, ha spedito al consocio, on. Calissano il seguente telegramma:

« A nome intero sodalizio compiaciasi Eccellenza Vostra gradire veraci rallegramenti pel nuovo meritatissimo pegno alta Sovrana estimazione, confermata generale plauso per servizi resi e da rendere a beneficio Patria Italiana ».

Carotti - Presidente Piemontesi, Liguri, Sardi.

G. Berghese fotografo Corso V. E. 178 bis g(iardino della Cancelleria) 6 ritratti Liberty L. 1,50

ANTAGRA - BISLERI
per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi
Chiedere opuscolo gratis a F. BISLERI & C., Milano

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Grave infortunio. — Rosati Rosa di anni 65 e Martini Agnese di anni 21 si erano recate in una casa in costruzione in via del Pigneto, fuori porta Maggiore Mentre si trovavano in una stanza all'improvviso si sprofondò l'impiantito e andarono a cadere nella sottostante cantina dall'altezza di metri 3.

La Rosa riportò contusioni alla gamba sinistra e così pure l'Agnese. Trasportate a S. Antonio, la prima fu giudicata guaribile in 40 giorni, la seconda in 7.

Agli Ospedali. — Al Policlinico ha cessato di vivere ieri quel Sardini Luigi che il 26 cadde riportando frattura al femore destro.

Un morto sconosciuto. — Dalla guardia municipale Bartomeoli, fu trasportato alla Consolazione uno sconosciuto sui 45 anni, vestito da operaio, il quale appena giunto morì.

Il cadavere non ancora identificato trovasi a disposizione del Pretore del 2. mandamento.

Investimenti. — Staccia Benedetta di anni 76 mentre ieri traversava via del Colosseo venne investita da una vettura di piazza della quale il conducente è rimasto sconosciuto. La poveretta trasportata alla Consolazione fu trattenuta in osservazione.

Atto di coraggio. — In via Nazionale il cavallo attaccato alla vettura pubblica N. 535 aveva preso la mano e correva all'impazzata.

Certo Gioni Luigi di anni 25 guardia notturna, riuscì a fermarlo, ferendosi alla mano sinistra.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Furti alla stazione di Trastevere. — La scorsa notte alcuni malviventi s'introdussero dal cancello di via Portuense nello scalo della piccola velocità alla stazione di Trastevere e tolsero i piombi ad un carro carico di stoffe proveniente da Busto Arsizio e diretto alla ditta Gondran, asportando 11 pezze di tessuti di cotone per un valore di 450 lire. Malgrado avessero richiuso lo sportellone del carro, la guardia Pandolfi s'accorse del furto e ne dette avviso alle guardie di finanza di P. Portese le quali avevano già lasciati passare sei giovinastri con numerosi involti. Li rincorsero e riuscirono ad arrestarne tre. Ernesto Sabatini di a. 17, Primo Fabbri di a. 16, Augusto Zuglia di 15 recuperando la refurtiva, abbandonata anche da quelli datisi alla fuga.

Gli arrestati sarebbero responsabili anche dell'altro furto di cotonina verificatosi nella notte dal 29 al 30 e di quello d'una cassetta di glucosio.

Il pericolo giallo. — L'automobile postale 55-824 condotta da Domenico Angeli investì Ruggero Giuliani di a. 25 mentre passava in bicicletta per via Flaminia. Fortunatamente solo la bicicletta fu danneggiata e l'Angeli se la cavò con un po' di paura.

Avvelenamento. — Nello stabilimento della Società nazionale dei prodotti chimici, l'informatore Costantino Battistini di a. 45 bevve dell'acqua da una fontanella in comunicazione con una vasca allo scoperto nella quale pare che altri operai avessero lavati recipienti con residui di acidi. Egli fu colto da gravi dolori con sintomi di avvelenamento, e trasportato a S. Antonio dove i sanitari si riservarono il giudizio.

Sbafatori. — Nell'osteria di Albina Maselli in via Santi Quattro alcuni giovinastri mangiarono pre l'importo di L. 14,30, poi tranquillamente se ne andarono portando con loro anche i tovagliuoli.

Poco dopo furono rincorsi dalle guardie che non riescirono ad arrestarne che uno, Candido Pacifici di a. 18, il quale ha dichiarato di non conoscere i colleghi truffatori di cui ha dato soltanto i connotati.

Un sagrestano ladro. Nella chiesa di S. Vito faceva le funzioni di sagrestano Giuseppe Proietti di a. 35 ab. in via Machiavelli, 50,

Egli aveva assunto il servizio sotto il nome difGiuseppe Lustrissimi, e non contento del falso, s'era dato a scassinare le cassette delle elemosine e voleva anche, un po' alla volta, spogliare dei doni dei fedeli l'immagine della Madonna di Pompei, cominciando da un anello e da una collana del valore di L. 100.

Fu scoperto e denunziato alle guardie che ieri sera l'arrestarono.

Un curioso pagamento. — Dopo aver fatto un discreto pranzetto nell'osteria di Augusto Tomassini in v. Emanuele Filiberto, il brasiliano Bartolomeo Poest, pretendeva di pagare il conto di L. 2,50 con un paio di bottoni da polsi, esigendo, anche, il residuo del valore.

L'oste non volle fare il cambio e chiamò le guardie che arrestarono il Poest il quale si ribellò con oltraggi e minaccie.

Disgrazie. — Baldoni Aldo di anni 16 mentre transitava in bicicletta per via Cavour cadde ferendosi gravemente. Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

— La domestica Bettucci Filomena di a. 62 mentre puliva le scale al lungo Tevere Mellini cadde a terra ferendosi alla testa. A S. Giacomo le riscontrarono commozione cerebrale per cui fu trattenuta in osservazione.

— Il manuale Lupacchini Ettore di anni 16 mentre lavorava in una fabbrica in via Cola diRienzo trovandosi su di un ponte di legno cadde dall'altezza di 3 metri.

Trasportato a S. Spirito gli si riscontrò commozione addominale e fu trattenuto in osservazione.

— Al pontarolo Amore Alessandro di anni 25 mentre lavorava in piazza Venezia per conto dell'impresa Allegri cadde un grosso pezzo di legno su un piede producendogli frattura della gamba sinistra. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 40 giorni.

— Il fabbro Campagna Francesco di anni 45 mentre lavorava a una macchina nell'officina Chicchio Pietro si ferì a una mano. Alla Consolazione guaribile in 20 giorni.

PIO ISTITUTO DI SANTO SPIRITO
ed Ospedali Riuniti di Roma

Si rende noto che il pio Istituto di S. Spirito ed Ospedali riuniti di Roma vende a trattativa privata ed in blocco l'area fabbricabile di sua proprietà della superficie di circa 60.000 mq. sita presso la Porta Maggiore fra le vie di Porta Maggiore, Conte Verde, Viale Manzoni.

Per trattative rivolgersi alla sede del pio Istituto in Borgo S. Spirito 3 (Ufficio patrimonio) dalle ore 16 alle 17, non oltre il 15 aprile p. v.

Il *Presidente* **Badendo** — *Il segretario generale:* **Gorelli.**

Rossori
Eruzioni

Se vediamo persone col viso rosso, con eczema alle mani o nella faccia, con bottoni e foruncoli, son certamente quelle che non hanno fatto la Cura di Primavera. Le Pillole Pink vi daranno ottimi risultati per la vostra Cura di Primavera. Esse rigenerano, purificano ed arricchiscono il sangue, tonificano il sistema nervoso e liberano il corpo da tutte le impurità.

Pillole Pink

Il Diabete (V. avviso 4. pag.)

TEATRI di ROMA

Costanzi. — *Guglielmo Tell,* questo poderoso lavoro rossiniano, il vero *codice del bello musicale* continua trionfalmente a replicarsi anche per la mirabile esecuzione, che richiama ogni sera un pubblico sceltissimo e numeroso.

Nella parte di protagonista Mattia Battistini, porta tutto il contributo delle inarrivabili doti di cantante e di attore. L'aria della preghiera produce sempre la più viva emozione nell'uditorio che applaude il sommo artista con entusiastico convincimento.

La signorina Giannina Russ reca al personaggio di *Matilde* la freschezza del suo canto dolce, improntato a grazia squisita.

Arnoldo è Mario Gillon, il tenore dai poderosi mezzi vocali, il quale nel quarto atto coi suoi acuti nitidi e squillanti ha il potere di entusiasmare il pubblico, trasportandolo al ricordo delle più grandi interpretazioni.

La signora Guerrina Fabbri è eccellente *Edwige* la signorina Figoriti un delizioso *Jemmy* il Mansueto ottimo *Gualtiero* e il basso Brondi che ha voce estesa e possente rende la torva figura di *Gessler* in modo officacissimo.

A questo straordinario complesso si unisce la direzione del maestro Mancinelli, che espone il classico spartito con austerità di intendimenti grande chiarezza di forma, ricavandone i maggiori effetti.

Di questa eccezionale edizione del *Guglielmo Tell* non rimangono che poche repliche ancora, ma noi speriamo che la direzione non vorrà privare il pubblico di così completo godimento musicale.

Stasera per la 13ª in abb. 3ª della *Sonnambula* colla Storchio e Anselmi. Dirigerà il m. Zuccani.

Domani unica diurna a prezzi popolari, col*Macbeth*.

Argentina. — V. 2ª pagina.

Valle. — Lo spettacolo di stasera è in onore di Ruggero Ruggeri, tanto apprezzato come attore e come direttore.

Si darà *L'amico delle donne* ed accorrerà certo pubblico numerosissimo a festeggiare il simpatico artista

Nazionale. — Vivissimo successo d'ilarità ebbe anche ieri sera la spigliata pochade di Hennequin e Veber *Un grosso affare,* che stasera si replica.

Quirino. — La bella commedia di Renato Simoni *Congedo,* ebbe anche ieri sera pieno successo.

Stasera una novità: *El socio del papà,* commedia in tre atti di Amelia Rosselli. Seguirà *L'amore dell'arte.*

Apollo. — Applausi calorosi ebbe ieri sera l'incantatrice di serpenti Lohanna con la sua danza suggestiva. Stasera un altro debutto: *Amiatis, la tyriolienne de Paris.*

Adriano. — In vista del successo ottenuto, la Compagnia Trivelli è stata riconfermata per altri due giorni.

Stasera a richiesta geberale, si replica l'operetta *Manovre d'Autunno.* Domani due rappresentazioni d'addio.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Sonnambula,* ore 21.
Argentina. — *Il Mantellaccio,* ore 21.
Valle. — *L'amico delle donne,* ore 21.
Nazionale. — *Un grosso affare,* ore 21.
Quirino. — *Il socio del papà,* ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà,
Adriano. — *Manovre d'Autunno,* ore 21.
Salone Margherita — Teatro di varietà, ore 21.30; Spettacolo cinematografico, dalle 17 alle 20.
Olimpia — Teatro per famiglia, ore 16.30, 18,30, 20,30.

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri, riunito alle 17 di ieri a Palazzo Braschi, per la prima volta, sotto la presidenza dell'on. Giolitti, ha deliberato di sollecitare dai Presidenti delle due Camere la riunione del Parlamento per giovedì prossimo, 6 aprile.

Il Consiglio si è sciolto alle ore 17.45.

Parlamento

La Camera dei deputati è convocata per giovedì 6 corr., alle 14,30.

Il Senato è convocato lo stesso giorno alle ore 15.

L'ordine del giorno reca: *Comunicazioni del Governo.*

La Federaz. delle Società italiane in America

Il Congresso delgi Italiani negli S. U. di America tra straordinario entusiasmo, presenti mille rappresentanti di società italiane, ha decretato la federazione delle società stesse e della deliberazione fu data dall'avv. Di Silvestro, presidente della Sezione di Filadelfia dell'Istituto Coloniale, notizia all'on. Fusinato, presidente della Sede Centrale dell'Istituto Coloniale Italiano, con il seguente telegramma:

« Nel momento in cui i delegati al Congresso degli Italiani residenti negli Stati Uniti con concordia nobilissima dichiarano costituita la grande federazione delle società italiane nella Repubblica Nord-Americana e mentre nell'Assemblea svolgesi una gara generosa fra i delegati per contendersi l'onore di ospitare nelle proprie sedi i futuri Congressi degli Italiani in America, il nostro pensiero si rivolge a voi, presidente del nostro grande Istituto, chiedendovi di continuare il vostro appoggio per realizzare questa creduta follia, che rappresenta la prima decisiva affermazione delle collettività italiane. Mandiamo un cordiale saluto da parte del Congresso anche a Franzoni, che appoggiò ed incoraggiò la iniziativa. »

Ministero Interno.

Alle 9.30 l'on. Luzzatti ha ricevuto a Palazzo Braschi l'on. Giolitti gli ha fatto la consegna dell'ufficio di presidenza e del ministero dell'interno.

I due uomini di Stato si intrattennero in un lungo colloquio di circa due ore e si lasciarono con le più affettuose e cordiali dichiarazioni di amicizia e di comune cooperazione.

L'on. Giolitti ha costituito il suo gabinetto, affidandone la direzione al consigliere di Stato comm. Peano ed ha chiamato a farne parte l'ispettore generale comm. Antonio Mosconi, il cav. avv. Giuseppe Visconti con funzioni di segretario particolare, il cav. Bolla, il cav De La Ville sur Jllon ed il dott. Senise.

Ha affidato la direzione dell'ufficio stampa al capo sezione comm. Giovanni De Giorgio·

Pel Credito Comunale e Provinciale

La Commissione Reale pel Credito Comunale e Provinciale nella seduta del 30 marzo sotto la presidenza del Consigliere di Stato Comm. Scamuzzi ha espresso parere favorevole sulle deliberazioni del Consiglio Comunale di Ivrea pel riscatto dell'acquedotto, ha rinviato per supplemento d'istruttoria le deliberazioni del Consiglio Comunale di Lugo per costruzione di case popolari, ha approvato finalmente la deliberazione dell'Ente « Volturno » di Napoli per transazione col Comuné di Rocchetta al Volturno sul primo piano di espropriazione.

Ministero Esteri.

Contro gli aggressori di marinai italiani

Nell'agosto 1909 a Metkovich sette marinai del vapore italiano *Luigia,* vennero senza alcuna provocazione da parte loro aggrediti da individui del paese e percossi gravemente.

Istruito il processo presso il Tribunale di Spalato due degli assalitori venivano assolti ed altri tre condannati rispettivamente a 5, 6 e 7 mesi di carcere duro, nonchè a proporzionate indennità verso le parti lese.

Contro tale sentenza i condannati si appellarono alla Suprema Corte in Vienna, la quale però, con recente decisione, non solo respinse l'appello ma aumentò le pene a carico di due dei ricorrenti, portandole rispettivamente da mesi 6 a 8 e da 7 a 9, ed ha condannato inoltre, a 3 e 4 mesi di carcere, i due imputati che nel precedente giudizio erano stati dal Tribunale di Spalato assolti.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

L'on. Finocchiaro Aprile ieri mattina ha preso la consegna dall'on. Fani del ministero di Grazia e Giustizia.

L'on. Finocchiaro ha chiamato a suo segretario particolare il cav. uff. Oddone Rossi, capo sezione nel ministero.

***

L'on. Finocchiaro Aprile, assumendo ieri le funzioni di guardasigilli, ha diretto ai Capi della magistratura presso le Corti di Cassazione e di appello, il seguente telegramma circolare:

« Chiamato dalla fiducia del Re, assumo oggi la direzione del ministero di Grazia e giustizia e dei culti e invio alla magistratura italiana il mio riverente saluto con rinnovata fiducia nella sapiente sua cooperazione

Il Ministro
Finocchiaro Aprile

Ministero Lavori Pubblici.

L'on. Sacchi, ha confermato capo del suo gabinetto il comm. Meuccio Ruini, e suo segretario particolare il comm. Giorgio Savio.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Ieri mattina l'on. Raineri ha fatto la consegna del ministero al suo successore on. Nitti. Il colloquio tra i due egregi parlamentari è durato a lungo e fu improntato alla maggiore cordialità.

L'on. Raineri ha segnalato al suo successore le più notevoli questioni pendenti ed ha fornite ampie informazioni sulle leggi recentemente approvate ed in corso di attuazione, sui disegni di legge, che stanno avanti al Parlamento o sono in corso di preparazione.

L'on. Raineri ha quindi presentato all'on. Nitti i capi di servizio, dichiarandosi sicuro che essi continueranno al suo successore quel largo contributo di opera, onde a lui furono larghi.

L'on. Nitti ha nominato suo capo di Gabinetto il prof. Vincenzo Giuffrida ed a segretario particolare il prof. Beneducci a segretario di Gabinetto il dott. Luigi Lordi.

***

L'on. Ministro Nitti ha inviato alle autorità dipendenti la seguente circolare telegrafica:

« Comunico che oggi ho assunto l'ufficio di Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

« Faccio assegnamento sulla collaborazione di V. S. »

Ministero Poste e Telegrafi.

L'on. Calissano ha preso possesso del suo Ministero ieri alle 14.30. Il Ministro Ciuffelli gli ha presentato i Direttori e gli Ispettori Generali. Dopo le presentazioni i due uomini politici si sono intrattenuti in lungo e cordiale colloquio.

L'on. Calissano accompagnò l'on. Ciuffelli allo scalone, dove si separarono colla maggiore cordialità.

***

L'on. Calissano ha diretto a tutto il personale dell'amministrazione postetelagrafica la seguente circolare:

« Nell'assumere l'ufficio di Ministro delle poste e telegrafi cui mi ha chiamato S. M. il Re, mando a tutti i funzionari ed agenti delle varie amministrazioni da me dipendenti un affettuoso saluto e confido nella loro cooperazione. Il Ministro: *Teobaldo Calissano* »

Ministero Marina.

Il capitano di vascello *Boliati di S. Pierre* Eugenio è esonerato dall'incarico di membro e segretario del Consiglio superiore di marina.

Il capitano di fregata *Paladini* Osvaldo ha assunto il comando della r. nave « Piemonte ».

I seguenti tenenti di vascello con 12 anni di grado, assumono la denominazione di primi tenenti:

Casana Carlo, *Baistrocchi* Alfredo, *Failla* Gatano, *Michelagnoli* Mario, *Levi Bianchini* Angelo, *Castiglioni* Guido, *Bellavita* Spiridione *Bucci* Umberto, *Tagliacozzo* Leone, *Moreno* Italo, *Comolli* Roberto.

Movimento delle navi da guerra.

Nave *V.Emanuele,* giunta a Spezia il 30 - *Varese,* partita da Vado il 30 - *B.Brin e Coatit,* partite da Spezia il 30 - *Amalfi e S. Giorgio* giunte a Porto S.Stefano il 30 e partite il 31 - *Pisa,* partita da Porto S.Stefano il 31 - *Roma,* partita da S.Margherita Ligure, giunta a Spezia e ripartita il 30 - *Polcevera,* partita dall'Asinara il 3,. - *Orsa, Olimpia,* giunte a Maddalena e partite il 30 - *Calipso, Procione,* partite da Barletta e giunte a Brindisi il 30 *torped.* 140, giunta a Porto S. Stefano, partita e giunta a Spezia il 30.

INFORMAZIONI ESTERE

Gli Italiani all'estero

(S) **Filadelfia, 31** — La terza giornata del Congresso italiano è stata occupata da un'ordinata discussione sulla diffusione della lingua italiana, sulle scuole, sulla posizione degli immigrati italiani rispetto alla massa lavoratrice e sulle relazioni commerciali fra Italia e Stati Uniti.

FRANCIA

L'agitazione dei vignaioli

(S) **Bar-Sur-Aube, 31.** — Il comitato centrale dei vignaioli ha pubblicato un violento manifesto col quale invita i vignaioli a non capitolare e ad esigere l'inclusione del dipartimento dell'Aube nella zona dello Champagne delimitato. I delegati dei Comitati centrali, che si erano recati ieri a Parigi, sono ritornati.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna, 31.** L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ordinato che alla prima nave da guerra di ventimila tonnellate che si trova in costruzione, venga imposto il nome di *Viribus Unitis.*

La nave sarà varata il 24 giugno dell'anno corrente

ARGENTINA

(S) **Buenos Aires, 31.** — Le misure sanitarie imposte alle navi provenienti dall'Adriatico e dal Mediterraneo sono state abrogate.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

N. G. I. — Il *Duca d'Aosta,* proveniente da Genova, è partito giovedì da Napoli per New York.

— Il *Duca di Genova,* proveniente da New-York, è giunto mercoledì a Napoli ed è ripartito per Genova.

Borse e Mercati

ROMA, 31 Marzo 1911

Mercato molto attivo e oscillante con tendenza al ribasso in prima seduta. In chiusura i prezzi riprendono e la tendenza si delinea migliore.

Deboli specialmente i bancari, il Gas, il Kerka, gli Omnibus e le Imprese.

Rendita 3½% cont. 103.95 a 103.92 ½ —.
Rendita 3½% fine mese 104.17 ½.
Rendita 3½% cont. 103.85.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 365 ½ — Redimibile 3 % 450 ½ — Banca d'Italia ex L. 43 1485 a 1486 — Commerciale ex L. 45 881 a 882 — Banco Roma 109 ¼ — Bancaria 101 ½ — Meridionali 693 — Omnibus 270 a 269 — Gas 1265 a 1259 a 1258 a 1259 — Ansaldo 274 a 274 ½ — Antimonio 64 a 63 — Montecatini 106 a 108 — Imprese 124 a 123 ½ — Carburo 632 a 630 a 632 a 629 a 633 — Azoto 140 — Concimi 116 — Molini 107 ½ — Ferrovie e Tramvie 196 — Officine Meccaniche 113 — Kerka 326 a 322 a 324 a 322 a 324 — Rendite Fondiarie 101 ¼.

CAMBI: — Parigi 100.47 ½ — Londra 25.40 — Berlino 124.30.

Cambio dazio doganale per il 31 marzo a L.100,44

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 28 marzo per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.40.

BORSE ITALIANE — 31 marzo 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 375 C.	103 92	103 95	103 97½	104 22
Id. fine mese	104 18	104 22	— —	— —
Id. 3½ %	104 —	103 85	103 77½	103 90
A. B. d'Italia	1486 ex	1486 —	1483 50 ex	1486 ex
» Commerc.	881 50 ex	881 —	880 ex	— —
» Cred. Ital.	572 50	573 —	— —	— —
» B. Roma	109 25	109 50	— —	109 50
Mediterranee	446 75	445 —	— —	446 —
Meridionali	695 —	693 —	— —	689 —
Acc. Terni	1665 —	— —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	397 25	398 —	— —	— —
Raffinerie	366 50	366 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	275 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	364 50	— —	— —
» Merid.	— —	365 25	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	503 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» » 4½	— —	520 —	— —	— —
S. Pao lo Tor	— —	— —	502 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 21	124 25	124 22½	124 20
» Francia	100 43	100 42	100 37½	100 42
» su Londra	25 41	25 39	25 39	25 39
» Svizzera	100 47	100 45	100 40	— —

Consolidati: Media uff. del Regno — 30 Marzo

	con cedola	senza cedola	netto interesse
½% netto	103.98 66	102,11 16	103,07 26
½% netto	103,83 57	102,08 67	102.97 51
½% lordo	71.50 67	70,30 67	70.31 93

BORSE ESTERE

Parigi, 31 marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	96 30 96 37	96 42	96 35
ITALIANA 3 ½	non quot.	103 35	non quot.
turca	92 37	92 60	92 52
spagnuola	96 70	98 92	98 55
russa nuova	101 25	101 35	101 20
portoghese	— —	66 32	66 35
ungherese	— —	96 70	96 50
Egiziano 6 %		103 05	103 25
Banca di Parigi	1796 —	1799 —	1797 —
Banca Ottomana	— —	711 —	710 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5450 —	— —
Lotti Turchi	— —	— —	— —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 [illegible]	99 [illegible]
su Londra	— —	25 30	25 29
su Madrid	8 65	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

PARIGI, 31 — Prezzi di compensazione e riporti

Rendita francese 3 0/0 perpetuo	96 40	Rip. 0 23
Rendita francese 3 0/0 amm. antico	97 50	Rip. 0 22 5
Rendita italiana 5 0/0	103 35	Rip. [illegible] 14 5
Banca di Parigi	18[illegible] —	Rip. 2 7[illegible] 5
Credito Fondiario	[illegible] —	Rip. [illegible] —
Azioni Suez	5[illegible] —	Rip. 9 12 5
Ferrovie austriache	815 —	Rip. — —
Ferrovie lombarde	1[illegible] —	Rip. — —
Ferrovie meridionali a termine	685 —	Rip. 1 15
Rendita spagnuola esterna 4 0/0	9[illegible] 0	Rip. [illegible] 14
Rendita ungherese 4 0/0	96 5[illegible]	Rip. [illegible] 1[illegible] 5
Rendita egiziana unificata	10[illegible]	Rip. [illegible] 15
Rendita turca	— —	Rip. — —

Vienna, 31 marzo

	30	31
Cred. aust.	674 —	673 50
Rend. oro	115 50	115 50
» carta	92 95	92 95
Ungh. 4 %	91 50	91 50
» 3 ½	80 65	80 55
Union. Bk.	626 25	624 —
C. Londra	23 99 7	24 00 2
Lire ital.	94 60	94 52

Londra, 31 marzo

	31 apertura	31 chiusura
Consol.	81 [illegible]	81 [illegible]
Italiana	102 [illegible]	102 [illegible]
Turca	92 [illegible]	92 [illegible]
Russo 3½	— —	80 —
Spagna	96 [illegible]	96 [illegible]
Giappon.	91 [illegible]	91 [illegible]
Egiziano	102 [illegible]	102 —
Argento	24 [illegible]	24 [illegible]

Berlino, 30 marzo

	30	31
Rend. 3 %	— —	— —
Ital cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3%	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	184 —	179 25 ex
Az. Merid.	134 25	135 37
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 15	216 20
Camb, ital,	80 35	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per %
Francia	3 per %
Inghilterra	3 per %
Germania	4 per %
Austria	4 per %
Belgio	4 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Genova, 31 ore 16,—

Rend. 3½	104.18	Raffinerie	366,50	Elba	284.—
Id. 3½ %	104.—	Ind. Zucc.	305.25	Savona	337.50
B. Italia	1485.ex	Eridania	739.—	Carburo	629.—
Commerc,	881.—	Zucc. Naz.	137.—	Mol. A. I.	230.—
Credit, I.	572.—	Id. Rom.	73.50	Semolerie	306.—
Bancaria	101.50	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	109.25	Terni	1663.—	Imprese	124.50
Meridion.	694.75	Metallurg.	107.—	Ansaldo	275.—
Mediterr,	446.50	Ferriere	176.—	Fer. Volturno	230.—
Navigaz.	397.25	Officine	515.50	Italia	83.50
Valsecco	—.—	Tramway	779.—	Antimonio	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

IL MISTERO LEAVENWORTH

ROMANZO AMERICANO

di **A. K. GREEN**

Versione italiana di SILVIO CERBONI

L'ENIGMA

CAPITOLO II.

Un delitto impressionante.

Sarebbe stato necessario impugnare in un modo ben strano la canna d'una pistola perchè una palla fosse potuta penetrare in simil guisa, con un angolo di 45°, come questo, nella testa d'una persona in piedi; mentre se la stessa persona avesse tenuta la testa inchinata, per scrivere, ad esempio, un uomo, impugnando normalmente una pistola, il polso piegato, gli avrebbe diretto la palla nel cervello, fatalmente, secondo l'angolo osservato.

Interrogato sullo stato di salute del signor Leavenworth nei momenti prima della morte, il dottore aveva risposto che era eccellente.

Aggiungerò ancora che il dottore e dalla posizione del tavolo e da quella della seggiola, in rapporto al piccolo corridoio conducente alla camera del defunto, trasse la deduzione che l'assassino, per giustificare tutte le circostanze imposte, dalla situazione aveva dovuto esplodere il colpo dalla soglia stessa del corridoio. Inoltre, dal momento che la palla era di piccolo calibro e partita da una canna rigata, dunque soggetta a deviare, traversando le ossa e i tegumenti, il dottore concludeva che la vittima, al momento in cui l'assassino s'avanzava verso di lei non aveva sollevata la testa. Da questa constatazione risultava che i passi di quest'ultimo erano quelli di persona amica, presente, od attesa.

Il giudice istruttore prese il proiettile depositato sul tavolo, dinanzi a sè lo fece rotolare per un istante nel cavo della sua mano, poi, deponendolo, tracciò rapidamente alcune linee su un foglio di carta, chiamò l'agente di servizio e gli diede un ordine a bassa voce. Dopo aver salutato il magistrato, l'agente s'allontanò rapidamente.

Io ero seduto accanto alla finestra e lo vidi, un momento dopo saltare in un cab e sparire in direzione di Broadwai.

CAPITOLO III.

Fatti e deduzioni

Ricondussi la mia attenzione nell'interno della sala; il giudice istruttore consultava un memorandum.

— Il cameriere è presente? — chiese.

Un gruppo di domestici, raccolto in un angolo, subito si agitò e si fece avanti un maestoso irlandese, dall'aspetto intelligente.

— Ah! Ah! dissi tra me ammirando i suoi *favoriti* tagliati con simmetria e l'espressione calma, rispettosamente attenta, benchè senza umiltà, del suo sguardo, — ecco un testimonio modello.

Il giudice istruttore cominciò il suo interrogatorio.

— Voi vi chiamate Tommaso Daugherty?

— Sì, signore.

— Da quanto tempo eravate cameriere in questa casa?

— Da due anni.

— Siete stato voi che avete trovato per il primo il cadavere del signor Leavenworth?

— Sì, signore. Io e il signor Harvell.

— Ah!.. e chi è il signor Harwell?

— Il segretario particolare del signor Leavenworth.

— Benissimo. A che ora del giorno o della notte è avvenuta questa scoperta?

— Alle otto del mattino circa.

— Dove?

— Nel gabinetto da lavoro, che segue la camera del signor Leavenworth. Impressionati dal non vedere il padrone venire a colazione, forzammo la porta.

— Dunque questa porta era chiusa?

— Sì, signore.

— Dall'interno?

— Non saprei; la chiave non era nella serratura.

— E voi in quale posizione trovaste il signor Leavenworth?

— Era seduto al suo tavolo di lavoro, le spalle volte alla porta della camera, il corpo abbandonato innanzi, la testa tra le mani.

— Che vestito indossava?

— Era in frak, così come quando lasciò la sala da pranzo.

— Avete scorta nella stanza qualche traccia di lotta?

— Nessuna.

— E neppure una rivoltella, abbandonata sul tavolo o caduta in terra?

— No, signore.

— Supponete che abbiano tentato di derubare il vostro padrone?

— No, signore. Il portafoglio e l'orologio erano ancora nelle tasche del signor Leavennorth.

Interrogato intorno alle persone che si trovavano nella casa al momento della scoperta del cadavere, Tommaso rispose:

— Le signorine Maria ed Eleonora Leavennorth, il signor Harwell, la cuoca Caterina, Moley, la guardarobiera, ed io.

— Tutte queste persone sono le consuete abitanti della casa?

— Sì, signore.

— Chi è incaricato di chiudere il portone, la sera?

— Io, signore.

— Ieri, come di solito, avete sbrigata voi la vostra missione?

— Certamente.

— Chi l'ha aperta, stamane?

— Io stesso.

— Come avete trovata la porta?

— Come l'avevo lasciata ieri a sera.

— Ma è possibile? Nè una finestra socchiusa, nè un chiavistello tolto?

— No, signore.

Si sarebbe sentita volare una mosca. La certezza che l'assassino era rimasto nella casa, sino all'ora, almeno, in cui era stata aperta, opprimeva gli spiriti.

Io stesso, benchè al corrente dei fatti, non sapevo reprimere una certa emozione.

In seguito, il giudice istruttore chiese a Tommaso quando avesse visto per l'ultima volta, vivente, il signor Leavenworth.

— All'ora del pranzo.

— Dopo voi non è stato visto da altri?

— Sì, il signor Harwell dice averlo lasciato alle dieci e mezza di sera.

— In qual punto della casa siete alloggiato?

— In una piccola camera al mezzanino.

— Dove dormono gli altri domestici?

— Al terzo piano. Il secondo è occupato dalle signorine, il primo dal signor Leavenworth.

— Solo?

— Sì, signore.

— A che ora siete andato a dormire?

— Alle undici, circa.

— Non avete sentito alcun rumore prima o dopo quest'ora?

— Nessuno, signore.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**

Tiratura quasi costante: 18.000 in città 12.000 in provincia.

— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —

Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 8 - Trim. 5

Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA —

Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6

Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il ... giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 28-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. **40** la linea; — 3.a pagina L. 2. la linea. Cronaca L. **2.50** la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. **2.50** la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

MARITOZZI?
G. VOARINO - Muratte 14-14^A 15-15^A

AVVISI ECONOMICI

Vedere tariffe.

Pile elettriche
Parafulmini
Suonerie elettriche
F.lli Dalle Molle
Via Due Macelli 10

ESPOSIZIONE TORINO 1911

HOTELS GERITI DALLA S. A. L. V. E.

Sotto il controllo della Commissione esecutiva, in moderni fabbricati, muniti di tutti il comfort arredati a nuovo, riscaldamento centrale, luce elettrica, bagni, appartamenti.

Grand Hôtel della Victoria - Primo ordine via Maria Vittoria, 33, nel centro della città, 250 camere, saloni, 2 ascensori, ristorante, appartamenti con bagni, garage.

Grand Hôtel dell'Esposizione - Primo ordine, via Saluzzo, 4d, a 5 minuti dalla Stazione Centrale e dall'Esposizione - 150 camere, saloni, ascensore, ristorante.

Grand Hôtel Bora - Corso S. Maurizio, dirimpetto al giardino del Palazzo Reale - Il più grande Hotel di Torino - 500 camere, saloni, ascensori, ristorante.

Hôtel Meublé des Nations - Via Madama Cristina, 15 nel centro e vicinissimo all'Esposizione, 80 camere e saloni, ascensore.

Hôtel Meublé Donizzetti - via Donizzetti angolo via Ormea, a 5 minuti dall'Esposizione - 100 camere, saloni.

Hôtel Valentino - Secondo ordine, via Ormea n. 58, prossimo all'entrata dell'esposizione, 85 camere, saloni.

Hôtel Meublé Crimea - Via Moncalieri, 61, sulla riva destra del Po, dirimpetto al padiglione del Brasile, presso il Ponte monumentale, ed ai giardini della collina - 75 camere, saloni.

Hôtel Pension Eridano - Via Moncalieri, 63, sulla riva destra del Po, dirimpetto al padiglione del Brasile, ed ai piedi della Collina 70 camere, saloni, ristorante, bar.

Hôtel Stupinigi - Via S. Secondo angolo via Filangeri, presso la stazione Centrale, 50 camere, bagni.

Hôtel Regina - Secondo ordine - Corso Regina Margherita angolo Corso Farini superbo panorama della Collina e delle Alpi, vicino al Po - 500 camere, gran salone per feste e pranzi, ascensori e ristorante.

Per ragguagli e per fissare alloggi indirizzarsi alla **Direzione Generale degli Hôtels dell'Esposizione**, via Arcivescovado 1, A. piano 1°, *Telef.* **64-38** - *Telegramma* **S.A.L.V.E.**

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a*) alle ore **22.20** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7** — *b*) alle **22.35** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **9.35** — *c*) alle **14.10** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle **19.20**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1^a e 2^a classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a*) alle **8** con arrivo a Parigi l'indomani alle **14.25** — *b*) alle **15.30** con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle **22.55** — *c*) alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6.02**. Il treno *b* in partenza da Roma ha anche la 3^a. Il treno *c* ha la 3^a da Torino a Parigi.

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il suo *vero* rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le *Pillole Litinate Vigier* ed il *Rigeneratore*. Non vi può essere rimdio uguale, le persone più rispettabili sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *gratis* con molti attestati.

La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli via Roma 345. Evitate gli inefficaci fermenti. 7

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 75'000.000 - Riserva ordinaria L. 9.276.691

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Modena, Monz Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino, Taranto, Vercel

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I, N. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE

di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	DIMENSIONI Altezz.	DIMENSIONI Lungh.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
Casse-Forti	grande	42 1|2	25	50	9	18	28	50
	unico	42 1|2	50	50	18	32	50	80

SERVIZIO DI CUSTODIA DI DEPOSITI CHIUSI in CAMERA-FORTE sicurezza con o senza dichiarazione di valore

Nella **Camera-Forte** si ricevono in custodia, bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di **un centesimo per ogni 50 decimetri cubi al giorno.**

Locali completamente corrazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto.

ORARIO. I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI nonchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi, in CAMERA-FORTE dalle ore 9 1\|2 alle ore 16 1\|2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.

I contratti di locazione o di deposito possono essere intestati anche a più persone a Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

Sciroppo del Cappuccino

Salsap. 4\|10 - altri vegetali 6\|10.

Grande depurativo del sangue.

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.

In Roma costa L. 3.25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.

E' composto dai Cappuccini Via Veneto

Cessioni Quinto Stipendio

Impiegati Governativi, Comunali, provinciali, Operai dello Stato, Opere Pie, ecc., di tutto il Regno. Condizioni vantaggiose. **Liquidazione rapida.** Rinnovazioni. Indicare età, stipendio netto **Agenzia La Tutelare**, ... 60, **Roma**.

Pillole Anticatarrali Nieri

del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.

Sei scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0\|0 di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno Num. 50 scatole.

Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

ROMA, presso la Ditta *A. Manzoni e C.*

NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Piccita*.

AVVISI ECONOMICI - Vedi tariffa

FERRO-CHINA ROSATI

del cav. U. Rosati - Ascoli Piceno

Neurobiogeno - rigeneratore dell'energia nervosa

Ferro-China alla Noce Vomica

tonico dei nervi - ricostituente del sangue.

Raccomandato e prescritto da illustri professori Mazzoni, Marchiafava, Lapponi, Ceci, Guarnieri, ecc di sapore gradevole, di facilissima digestione insuperabile rimedio nella neurastenia, anemia, debolezza spinale, rachitide, scrofola, nel diabete ecc, e quale specifico in tutte le *conseguenze postum influenziali.*

„URICEMIA „

L'eccesso di *Acido Urico* è la causa di differenti malattie che attaccano specialmente le articolazioni, i muscoli, il sistema nervoso, le vie urinarie REUMATISMO - SCIATICA - OBESITA' - ARTRITE GOTTA - PODAGRA ecc.

Per combattere questo terribile nemico dell'organismo umano bisogna servirsi di un rimedio che non danneggia lo stomaco, gli intestini, i reni.

IL BAGNO-ROMANO - LA GINNASTICA MEDICA

sono rimedi sovrani per combattere l'accumulazione dell'acido urico nel sangue. Una cura diligentemente continuata ha effetto sicuro e anche nei casi più gravi.

Istituto Centrale di Terapia-Fisica

KINESITERAPICO

Via Plinio N. 1 (palazzo proprio) - ROMA

Schiarimenti gratis

Chi ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli " Avvisi Economici „ del POPOLO ROMANO e ne avrà buoni risultati.

VINO PROTTO
SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA
GIACOMO PROTTO
ROMA
***Magazzini:* S. Pantaleo 60-61**

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45	13.45	14.10
				16.25	18.—	19.35	22.40
Pisa-Torino	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Pisa-Milano	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	6.10	8.25*	11.55		16.10	18.30	22.20
Firenze-Milano	9.—		14.25	18.15	21.5	23.45	
Grosseto	8.35	8.45	13.50	18.10	18.25	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.40	20.			
Tivoli	7.45	9.45	13.—	17.40	20.—		
Civitavecchia	6.29	8.35	8.45	13.50	16.50	18.10	18.25
						21.—	23.50
Frascati	6.25	9.15	17.10	15.40	18.50	20.1	
Velletri-Terracina	6.50	12.35	17.30				
Velletri	[illegible]	12.35	17.30	20.37			
Fiumicino	7.20*	8.45	9.20*		18.25		
Mandela-Subiaco	7.41	13.—	17.40*				

Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) è festivo. * Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.15	7.40	[illegible]	11.—	13.25	14.10	17.10
				17.50	20.25	22.—	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.45	9.30	16.20	17.45	19.10	23.50
Milano-Pisa	7.—	[illegible]	13.3		16.20	19.10	23.50
Ancona-Foligno	0,12*		10.25	13.10	14.35	20.10	23.30
Milano-Firenze	6.50	9.—		13.10		18.50	22.50
Tivoli-Avezzano	0.3		9.15	9.35	15.40		20.—
Tivoli	0.3	8.—	9.15	9.35	15.40	17.25	20.—
Civitavecchia	7.—	7,50	8.45	9.30	18.5	16.20	18.45
					19.10	22.10	23.50
Frascati	7,55	8.55	12,50	15.5	18.35	20.53	
Terracina-Velletri		9.25					
Velletri	8.35	9.25		15.15		20.47	
Fiumicino	8.35			16.1		20.47	
Subiaco-Mandela	7.57	9.15	1,55	16.20 21.13	15.45	20.—	22.10

* Il treno delle 0,12 (Ancona-Foligno) festivo.
* A Trastevere

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 19,30 (quest'ultima limitata Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7,55 alle 20,55.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

TRAMWIA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . . . p.	6.20	9.30	11.—	13.—	16.30	
Prima Porta . a.	7.1	10.12	11.42	13.52	17.12	
Scrofano . . . a.	7.16	10.27		13.27	17.27	
Castelnuovo . a.	7.45	10.56		14.26	17.56	
Morlupo . . . a.	7.55	11.5			18.6	
Rignano . . . a.	8.24	11.34			18.35	
S. Oreste . . . a.	8.32	11.42			18.4	
Civ. Castellana a.	9.6	12.16			19.17	
Civ. Castellana p.	6.28		13.25	16.40		
S. Oreste . . . a.	7.2		13.59	17.15		
Rignano . . . a.	7.10		14.7	17.23		
Morlupo . . . a.	7.38		14.35	17.51	18 4	
Castelnuovo . a.	7.48		14.45	18.1	18.46	
Scrofano . . . a.	8.14		15.11	18.27	19.13	
Prima Porta . a.	8.29	11.58	15.26	18.42	19.28	
Roma . . . . a.	9.10	12.40	16.10	19.2	20,10	

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
?7 - 9,55 - 12 - 14,ctes. - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO - Partenze per Roma
6,28 - 8,15 - 10,52 - 14 - 16,15 - 19,10 - 21,15.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
[illegible] - 10,15 - 12,15 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO - Partenze per Roma
6,14 - 12,24 - 18 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma(Trast.)
[illegible] - 9,28 - 15,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma(Trast.)
6,19 - 13,47 - 22,35 - 0.35.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . . p.	6.5	9.30	11.30	18.—	
Bagni . . . a.	[illegible]	10.13	12.38	18.51	
Villa Adr. a.	[illegible]	10.29	13.1	19.8	
Tivoli . . . a.	[illegible]	10.45	13.18	19.22	
Tivoli . . . p.	5.45	7.55	11.20	16.20	1[illegible]
Villa Adr. a.	6.1	8.9	11.36	16.33	1[illegible]
Bagni . . . a.	6.20	8.21	11.55	16.48	[illegible]
Roma . . . a.	7.35	9.5	13.20	17.40	19.[illegible]

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — INGRESSO LIBERO.

VATICANO Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino.

Id. *Museo di Sculture antiche* (escluso il gabinetto delle maschere) dalle 10 alle 15.

Id. *Pinacoteca*, dalle 10 alle 13.

MUSEI — *Lateranense Profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.

Id. *Artistico industriale*, S. v. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.

Id. *Borgiano*, p. di Spagna, 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal segretario di Propaganda Fide).

GALLERIE — *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 13.

CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.

Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

TERME DI TITO, via Labicana 128, dalle 9 al tramonto.

TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli 63, dalle 10 al tramonto.

Id. *Madama*, v. Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.

Id. *Medici*, Monte Pincio dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.

Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle sette al tramonto.

INGRESSO LIRE *Una*

VATICANO — *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11

MUSEI — *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.

Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano* v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15.

Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.

Id. d'*Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.

Id. d'*Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 14.

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.

Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 18.

Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id. *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.

TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.

PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto

MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 15

TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.

CATACOMBE DI SAN CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto.

PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO *50* CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di San Pietro*, dalle 8 alle 11.

Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.

ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12.

COLOSSEO — *Gallerie Superiori* dalle 9 al tramonto.

COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciotto.

CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti G. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1161

D' AFFITTARSI

Affittasi appartamentino mobiliato di due o tre camere e cucina, terrazza, gas. Rivolgersi Severi, prendere appuntamento col telefono 5-39

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per Privati, anche di conti arretrati; disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 829, Roma. 1161

Motocicletta Peugeot 3 H. P. in buona condizione, vendesi. Per schiarimenti scrivere: Porto d'armi 6372 - Roma. 1173

Di canto pianoforte mandolino dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana). 1167

Signora istruita accetterebbe traduzioni copiature italiane, francese, spagnuolo, scrivere L. G. fermo posta. 115

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del «Popolo Romano»

Vedova toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagnasignorine. DA 39. Fermo posta. 880

Ex sottufficiale di anni 35, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto anche di fiducia, nella capitale ad ottissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 947

Distinta signorina che conosce l'inglese benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. 733

Per allieve di canto La signora Marconi De Amicis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

Qualsiasi persona disponga piccoli, grandi capitali può duplicarli triplicarli usando sollecito metodo spiegato gratis, alcuna anticipazione, domanda unito francobollo cent. 15, G. Aventi - Posta Roma 1177

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, Scala B, Int. 12. 1144

Appartamentino mobiliato di quattro camere di cui due camere da letto, salotto, e camera da pranzo, cucina e gas. Via Tomacelli 15, p. 2o porta S. P. 1141

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO